

Si è aperto ieri a Reggio Emilia il convegno nazionale indetto dal PCI

L'impegno delle elette comuniste nelle lotte per i diritti delle donne

La relazione della compagna Adriana Seroni e il saluto del segretario della federazione regionale - Lo stato accentratore nemico delle esigenze delle masse femminili - Lanciata l'iniziativa della raccolta di materiale didattico per i bambini vietnamiti - Le proposte in tutti i comuni

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 2. Nella sua relazione introduttiva al VI Convegno nazionale delle elette comuniste, che ha come tema i diritti delle donne e lo sviluppo delle autonomie locali, la compagna Adriana Seroni, della direzione del PCI, ha letto alcune cifre assai significative: 30 donne parlamentari, 20 sono state elette nelle liste del nostro partito; su 18 consigliere regionali ben 14 sono comuniste; è ancora nella più recente consultazione generale amministrativa, le consigliere comunali e provinciali del PCI sono passate da 645 a 879. Non è un caso certo d'una crescita senza contraddizioni e limiti anche seri; e tuttavia essa conferma chiaramente la scelta, l'impegno del partito comunista di portare le masse femminili ad essere sempre più protagoniste dell'edificazione di una società nuova.

In questa scelta si inquadra anche il convegno aperto stamane nella sala Verdi, a Reggio Emilia con la partecipazione di parecchie centinaia di compagne provenienti da tutte le regioni. Molte le giovani e le giovanissime. Come Daniela Zanotti, studentessa, che è diventata maggiorenni il 4 novembre scorso e il 26 dello stesso mese è stata eletta consigliere al Comune di Novara. Come Anna De Grandis, operaia della Siemens, che ha lavorato a L'Aquila dal 1970, un voto di ragazza e l'esperienza di lunghe battaglie per gli asili nido e il servizio di trasporto delle materassi, i dollari. Compagne come queste — ha affermato Adriana Seroni — rappresentano l'immagine nuova della donna non più rassegnata, capace di impugnare il proprio destino: a esse oggi si chiede un rinnovato impegno perché nei gruppi comunisti le donne vengano a partecipare della direzione della cosa pubblica.

Alla presidenza del convegno sono state chiamate il compagno Pietro Ingrao della direzione del partito, il compagno Enzo Modica responsabile della sezione Enti locali, il compagno Giuseppe Chialente responsabile della sezione Emilia Romagna.

«Con profondo cordoglio abbiamo appreso la notizia della morte del nostro indimenticabile compagno Francesco Scotti che combatté eroicamente sui fronti della Repubblica con la convinzione rivoluzionaria e internazionale, che lo spingeva contro il fascismo in Spagna, lottava per la libertà e la democrazia dell'Italia. Ne partecipiamo al vostro dolore e alla perdita del nostro caro compagno Scotti che vivrà nel nostro ricordo come uno degli eroi della guerra nazionale rivoluzionaria, vi preghiamo di trasmettere alla sua famiglia le nostre più sentite condoglianze. Dolores Ibaruri».

Messaggio di Dolores Ibaruri per la scomparsa del compagno Scotti

La compagna Dolores Ibaruri ha fatto pervenire al compagno Longo il seguente telegramma:

«Con profondo cordoglio abbiamo appreso la notizia della morte del nostro indimenticabile compagno Francesco Scotti che combatté eroicamente sui fronti della Repubblica con la convinzione rivoluzionaria e internazionale, che lo spingeva contro il fascismo in Spagna, lottava per la libertà e la democrazia dell'Italia. Ne partecipiamo al vostro dolore e alla perdita del nostro caro compagno Scotti che vivrà nel nostro ricordo come uno degli eroi della guerra nazionale rivoluzionaria, vi preghiamo di trasmettere alla sua famiglia le nostre più sentite condoglianze. Dolores Ibaruri».

Appello per la scarcerazione di Guido Viale

Un appello per l'immediata scarcerazione di Guido Viale arrestato a Torino e gravato di pesanti accuse è stato lanciato da Franco Antonicelli, Lucio Colletti, Vittorio Corbo, Riccardo Lombardi, Ferruccio Parri, Guido Quazza, Nuto Ravelli, Umberto Terracini, Bruno Trentin.

Guido Viale è stato arrestato domenica scorsa a Torino al termine di una conferenza stampa sugli incidenti avvenuti nel pomeriggio precedente in città, davanti alla sede del MSI.

«Non è la prima volta, si legge nell'appello, che contro Guido Viale si estruiscono montature poliziesche e giudiziarie a volte miseramente crollate non senza che egli abbia dovuto subire mesi di carcere. Nell'appello si sottolinea che lo studio quando essi sono nutriti di volubilità politica». L'appello termina con la protesta «contro questo nuovo tentativo di costringere al silenzio chi sa qualcosa di più della realtà» e con la richiesta della scarcerazione immediata.

rante responsabile della sezione Emilia Romagna. Amici Pasquali della commissione femminile, il compagno Giorgio De Sabbata della Lega per le autonomie e i poteri locali, la compagna Marias Cinciarli Rodano capogruppo alla Provincia di Roma, il compagno Renzo Bonazzi sindaco di Reggio Emilia, il compagno Benassi sindaco della Provincia, l'on. Rubes Triva, il sen. Pietro Valenza e altri dirigenti comunisti. Tra gli invitati, numerosi sindaci ed esponenti di altri partiti politici.

Porgendo il saluto dei comunisti reggiani, il segretario della federazione Ciametta Piacenti ha sottolineato la gravità del provvedimento adottato contro il sindaco di Pistoia, Toni, «un atto di chiaro segno politico» che è stato fatto a scottare la natura di benedizione alla cieca natura, ma di scelte consapevoli che anche in questo campo facciano crescere la stessa natura dell'uomo a piena dignità umana».

La compagna Seroni ha concluso proponendo che i comunisti invitino ai bambini vietnamiti quaderni, matite, ogni sorta di materiale didattico, e che si facciano promotori della raccolta di questo materiale nelle scuole, fra i bambini italiani. La proposta è stata salutata da un lungo applauso: i consiglieri comunisti la porteranno in tutte le assemblee municipali. Degli interventi e del lavoro delle commissioni che si sono riunite nel pomeriggio per approvare il progetto, si parlerà domenica 20 gennaio.

Ciò dimostra lo stretto rapporto che esiste tra le esigenze di partecipazione ed emancipazione femminile e la battaglia per lo sviluppo dell'autonomia e dei poteri locali. «Non è un caso che questa battaglia deve essere diretta da un lato a conquistare nuovi poteri alle Regioni e agli enti locali, e dall'altro a sviluppare i poteri conquistati e di stimolare la partecipazione popolare. Di qui il grande valore del ruolo del partito comunista nel promuovere la battaglia per la Regione Emilia. Ed è contro questa regione e contro ogni volontà di demagogia il potere che si è scatenato oggi il tentativo soffocatore del governo democristiano».

«E guardando a questi obiettivi di svolta nella gestione della cosa pubblica, che noi conduciamo la battaglia per la Regione Emilia. Ed è contro questa regione e contro ogni volontà di demagogia il potere che si è scatenato oggi il tentativo soffocatore del governo democristiano».

«E guardando a questi obiettivi di svolta nella gestione della cosa pubblica, che noi conduciamo la battaglia per la Regione Emilia. Ed è contro questa regione e contro ogni volontà di demagogia il potere che si è scatenato oggi il tentativo soffocatore del governo democristiano».

Prosegue al Senato la battaglia contro i regali alle compagnie private

Un nuovo significativo successo, ieri al Senato, nella battaglia ingaggiata dal gruppo comunista per modificare il disegno di legge governativo che concede sgravi fiscali alle compagnie petrolifere. Il governo ha dovuto accogliere, sia pure parzialmente, due richieste di fondo del PCI. Sulla prima questione, relativa alle Regioni che verrebbero a perdere tra il 50 e il 60 miliardi l'anno come conseguenza della riduzione dell'imposta di fabbricazione, la presentazione da parte del gruppo comunista di un emendamento per assicurare alle Regioni una somma pari alla minore parte trattata in costretto il governo a presentare un suo emendamento analogo, anche se meno preciso; sull'altra, relativa al principio di un controllo del Parlamento circa i criteri di determinazione dei costi petroliferi, il governo, dopo l'emendamento comunista in tal senso, ne ha presentato uno proprio, sia pure meno impegnativo. Inoltre è stato accolto, in commissione, l'emendamento comunista che estende al gas liquido, usato dalle auto e dai camion come sostituto della normale benzina, lo sgravio fiscale già previsto per la benzina, ciò evita un aumento di prezzo del gas liquido ormai di largo consumo.

Antimafia: designati i commissari del PCI

Indicati ai presidenti delle Camere anche i rappresentanti degli altri partiti, esclusa la Democrazia cristiana

Le presidenze dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato hanno già segnalato ai presidenti Pertini e Fanfani i nomi dei deputati e senatori del PCI che dovranno far parte della ricostituita commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia.

Si è appreso che le presidenze dei gruppi comunisti, oltre a sollecitare la ricostituzione della commissione, hanno anche rappresentato ai presidenti dei due rami del Parlamento l'esigenza che attraverso un adeguato strumento legislativo venga fissato un termine alla conclusione dei lavori dell'antimafia.

La legge istitutiva della commissione di inchiesta sul fenomeno mafioso e i suoi collegamenti politici non prevede infatti un termine per condurre a termine l'indagine. I comunisti già da tempo hanno sottolineato che il lavoro compiuto nelle passate legislature e la massa di documenti e risultanze raccolti consente alla commissione di tirare le conclusioni e sui singoli settori e sul piano generale nel più breve tempo possibile.

Il caso Mattia — il deputato democristiano di Palermo la cui presenza nell'antimafia era stata contestata dai gruppi di sinistra e da parlamentari di altri partiti, democristiani e socialisti — è un fatto di incompatibilità in cui si era venuto a trovare, non potendo essere inquirente nel momento in cui era ed è inquirente per l'attività svolta nel periodo in cui è stato amministratore del capoluogo siciliano — ha bloccato per alcuni mesi la commissione. Fino a quando, rifiutando il Mattia di dimettersi e nulla facendo la DC per risolvere con dignità la situazione, i comunisti dapprima, quindi i socialisti e infine tutti gli altri partiti, hanno insistito perché il Mattia fosse esonerato dalla commissione su nuove e più costruttive basi.

A quanto si apprende, tutti i gruppi avrebbero già designato i loro rappresentanti, tranne la DC, cui spetta di scegliere il nodo del deputato siciliano contestato.

Sicilia: delegazione di parlamentari nelle zone colpite dall'alluvione

L'incontro a Catania - Chiesti stanziamenti adeguati e di gran lunga maggiori di quelli decisi dal governo - Una dichiarazione del compagno Piscitello - Domani a Enna convegno regionale del PCI

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 2. I disastri provocati dalla recente alluvione in tutta la Sicilia orientale sono stati oggetto di una indagine da parte della commissione senatoriale per l'agricoltura. Una delegazione di senatori tra cui i compagni Piscitello e Del Pace ha visitato i centri colpiti dal disastro, sorvolando in elicottero parte del territorio ed incontrandosi infine col prefetto di Catania per fare un consuntivo sulle cifre generali e con i sindaci dei comuni più colpiti del Catanese, dell'Ennese, del Siracusano e dell'Agrintino.

«Ci siamo resi conto — ha dichiarato il compagno senatore Piscitello — che in alcune zone la situazione causata dal nubifragio è veramente disastrosa ed insostenibile dato che non sono state distrutte soltanto le colture agricole, ma anche le case dei contadini e numerose famiglie sono state costrette in baracche di fortuna, spesso in maniera disgregata, con i mariti in una baracca e le mogli e i figli in altre; ma quello che ha maggiormente impressionato la commissione — ha proseguito il senatore Piscitello — è stata la constatazione (e sorvolando i territori se ne ha una idea assai precisa) della completa mancanza di opere idro-ecologiche e di forestizzazione che poi sono in sostanza gli unici baluardi contro i disastri alluvionali».

Le indicazioni, frutto emerse dalla sommaria inchiesta e che verranno messe in evidenza nel rapporto finale che la commissione dovrà stilare sono dunque: a) necessità di stanziamenti adeguati e di gran lunga maggiori di quelli già decretati dal governo; b) concessione immediata di anticipi ai capi famiglia sulla base di una dichiarazione corredata da una stima dei danni e da eventuali certificati catastali; c) snellimento di ogni procedura con l'affidamento dei fondi ai comuni e non alle prefetture; d) che la Corte dei Conti rilasci un nulla osta per la cifra globale e non per i singoli contributi; e) immediato inizio di una politica per il territorio che tenga conto di tutte le esigenze di carattere generale, idrologico e forestale.

Intanto, per definire le ulteriori iniziative dei comunisti per la rinascita delle zone colpite dall'alluvione, per iniziativa del Comitato regionale del PCI, domenica mattina si terrà a Enna un convegno regionale.

Sempre domenica, nel pomeriggio, si terranno assemblee pubbliche nei comuni più colpiti della provincia. A Nicosia interverrà il compagno La Torre; ad Agrigro, Russo; a Troina, De Pasquale; a Centuripe, Giacalone; a Leonforte, Rindone.

a. s.

Manifestazioni del PCI

OGGI
Siena: Macaluso; Vercelli: Pecchioli; Roma: Nomentano; Valori; Livorno: Borgi; Firenze: Lazzarini; Lodi: Legi (emigrazione); G. Pajeta; Brescia: Tedesco; Massa: Antonelli.

DOMANI
Napoli (Bagnoli); Aliverti; Palermo (Lazzarini); Siena (Torrita); Macaluso; Agrigento; Occheto; Como; Di Pace; Firenze (Cortado); Mechini; Francoforte (emigrazione); Pelliccia; Varese; Sacchi; Nicosia (Enna); La Torre.

LUNEDÌ
Biella: G.C. Pajeta.

A Cagliari la conferenza nazionale mineraria

PALERMO, 2. L'esigenza che il Senato aprovi con la massima urgenza la nuova legge sull'ECAR (Ente per la gestione delle aziende minerarie) già varata dalla Camera, è stata ribadita dal comitato di coordinamento delle Regioni minerarie che si è riunito a Palermo nella sede del Parlamento siciliano in preparazione della conferenza nazionale mineraria che si svolgerà a Cagliari dal 9 all'11 marzo.

In una nota diffusa al termine della riunione, il comitato sottolinea l'importanza del provvedimento in attesa dell'approvazione del comitato di coordinamento delle Regioni minerarie che si è riunito a Palermo nella sede del Parlamento siciliano in preparazione della conferenza nazionale mineraria che si svolgerà a Cagliari dal 9 all'11 marzo.

Alla riunione, che è stata presieduta dal presidente del Consiglio regionale della Toscana Elio Gabbuggiani, hanno partecipato il vice presidente della Assemblea sarda, Armando Congiu, il vice presidente della Giunta toscana, Giulio Battistini, l'assessore regionale alla Giustizia, Nicola Giuffrè, il vice presidente dell'Assemblea Salvatore Corallo ed il vice presidente della Giunta Nicola Capria.

Inaudita decisione della Procura di Palermo

Per un'aggressione fascista a giudizio tre dirigenti del PCI

Definito «rissa aggravata» l'assalto di una squadra alla Federazione del PCI - Avviso di procedimento

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2. Trasformato in «rissa aggravata» il tentativo di una squadra nera di assaltare la Federazione comunista, la Procura di Palermo ha spedito un avviso di procedimento nei confronti non solo di alcuni criminali fascisti ma anche di tre socialisti, che insieme ad altri dirigenti e militanti comunisti erano intervenuti a difesa della sede del partito e per cacciare le canaglie. La gravissima decisione si è resa possibile grazie ad un veridico rapporto della polizia.

Scornati per il fallimento di un tentativo di provocazione messo in atto davanti ad un vicolo lieto, la mattina del 30 gennaio, alcuni fascisti si erano presentati minacciosamente davanti alla sede del PCI espandendo davanti all'ingresso alcuni colpi di pistola lanciati dalla folla della squadra c'era uno dei più incalliti delinquenti missini, quel Pier Luigi Concutelli, già condannato e detenuto tra l'altro per la grave vicenda delle esercitazioni armate nel poligono di tiro di Bellolampo (Palermo).

Immediata era stata la reazione dei compagni presenti alla federazione che avevano subito il tentativo di assalto tendendo in fuga. Solo a fatti compiuti si era presentata la polizia. Ed è proprio sulla scorta del verbale di «accertamento del fatto» che si è giunti all'inaudita denuncia — e ora anche al procedimento giudiziario — non solo del Concutelli e dei suoi complici ma anche del compagno Giuseppe Cipolla, della segreteria della federazione, del giovane dirigente della FGCI Giuseppe Ferrauto e di Vincenzo Gerardi.

Sull'atteggiamento del pubblico poteri, ed in particolare della magistratura, nei confronti dell'eversione fascista si registra intanto proprio oggi, in diffusione a Catania, un appello alla vigilanza firmato da 72 tra avvocati e docenti in materie giuridiche.

g. f. p.

Milano: contributi al Vietnam dalla Provincia

Il Consiglio provinciale di Milano è stato chiamato a stanziare un contributo da evolvere a favore della ricostruzione del Vietnam. La proposta è stata presentata oggi al presidente della Provincia Erasmo Peracchi dal consigliere Bruno Cerasi (PCI), Gianni Mariani (PSI), Cesare Grampani (DC), Guido Bersellini (PSDI), Vittorio Verticale (PLI) e Fernando Petrella (PLI).

Nell'ordine del giorno si legge tra l'altro: «Il Consiglio provinciale milanese consapevole dei enormi sacrifici che i vietnamiti dovranno sopportare per sanare le profonde ferite del Paese e per la ricostruzione, decide lo stanziamento di un contributo da evolvere a favore della ricostruzione del Vietnam e rivolge un appello a tutti i cittadini agli Enti locali e alle organizzazioni democratiche perché si associno concretamente all'iniziativa».

Istanza per la fissazione del processo del processo a Valpreda

I difensori di Pietro Valpreda presenteranno nei prossimi giorni alla magistratura di Catanzaro una istanza per chiedere l'immediata fissazione del processo.

Qualche tempo fa dalla notizia calabrese giunta notizia che l'inizio del dibattimento sarebbe stato fissato per il 27 marzo. La notizia era stata poi in parte smentita dal presidente del tribunale, dottor Elasco, il quale aveva precisato che nessuna data poteva essere decisa in quanto vi erano alcune formalità che dovevano ancora essere espletate. Lo stesso magistrato aveva però assicurato che al momento niente faceva presumere ad «una slittamento» ulteriore del processo.

L'intento della difesa è quello, ovviamente, di far fissare subito una data non aleatoria per l'inizio della causa.

Convegno delle Regioni sulla riforma sanitaria

«Lo stato delle autonomie di fronte alla riforma sanitaria» è il tema di un convegno a Roma nei giorni 9 e 10 febbraio un convegno degli assessori regionali alla Sanità. Le finalità e il programma del convegno sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa, presenti gli assessori delle Regioni Lazio, Umbria, Toscana, Puglia, Emilia e Lombardia.

Le Regioni non vogliono assistere passivamente alla elaborazione della legge di riforma del sistema sanitario giacché saranno proprio le Regioni a subire le conseguenze di un nuovo ordinamento di questo importantissimo servizio sociale — ha detto il rappresentante della giunta regionale di Umbria, Antonio Cuccia. Dello stesso convegno che terrà i suoi lavori nella sala dei Congressi alla Fiera di Roma (via Cristoforo Colombo) si aprirà con una breve introduzione del assessore regionale alla sanità del Lazio, Cutrufo, introduzione che sarà seguita da quattro relazioni: servizio sanitario nazionale (Blondi); personale medico paramedico (Conte); tempi di attuazione e costi della riforma (Rivolta); autonomia legislativa delle Regioni (Turci).

Roberto Franceschi colpito a morte dalla polizia, mentre lottava per la democrazia, per la libertà, per il socialismo.

Roberto Franceschi colpito a morte dalla polizia, mentre lottava per la democrazia, per la libertà, per il socialismo.

Roberto Franceschi

Roberto Franceschi colpito a morte dalla polizia, mentre lottava per la democrazia, per la libertà, per il socialismo.

Publiccata un'antologia della letteratura vietnamita

VIAGGIO NELLE ZONE DI MONTAGNA: BELLUNO

Le valli dell'abbandono

Una provincia che insieme a L'Aquila registra il più alto indice di emigrati all'estero, soprattutto giovani - La catena di speculazioni nella Valle Agordina - Perché diventa inutile ogni intervento settoriale, se non si programma la rinascita di tutto il territorio - Il patrimonio zootecnico e la sistemazione idrogeologica

Dopo il « caso Scaglietti »

PER UNA NUOVA MEDICINA

Un terreno di lotta per il servizio sanitario nazionale e per la più alla qualificazione della professione

Due episodi, riguardanti entrambi il sistema sanitario del nostro paese, hanno attirato nei giorni scorsi l'attenzione dell'opinione pubblica: il rinvio a giudizio di un famoso barone universitario di Firenze e la scoperta di una nuova cura contro il tetano da parte di un gruppo di medici dell'ospedale di Portogruaro.

Nel primo caso si tratta dell'ennesimo episodio di malcostume che investe la Università italiana, e conferma del grave stato di crisi che essa attraversa ormai da lungo tempo e che non riguarda soltanto le attività didattiche e di ricerca ma anche, più in generale, il comportamento complessivo della maggior parte dei « cattolici », cioè dei professori sui quali ricadono le maggiori responsabilità della situazione esistente.

Il secondo caso invece permette di constatare a quali positivi risultati può giungere anche il collettivo di ricerca di un piccolo ospedale quando entri in sintonia con i reali problemi sanitari che il paese deve risolvere se vuole raggiungere qualificati traguardi di salute.

Il rinvio a giudizio del prof. Scaglietti da parte della Università fiorentina, certo più tenera con i professori che con gli studenti, è l'ultima prova delle distorsioni che possono essere provocate da un sistema gerarchico e autoritario, prevalentemente impegnato — almeno per quanto riguarda la grande maggioranza dei clinici — ad accumulare profitti e rendite professionali mediante l'esercizio mercantile della professione medica. Tutto il curriculum formativo della facoltà di medicina del resto presenta agli studenti l'attività professionale come l'unica grande occasione personale che è tale solo nella misura in cui è fonte di elevati guadagni e quindi di alta reputazione commerciale. Ed è dunque abbastanza naturale, anzi addirittura fondamentale di questa impostazione il mercato delle cattedre, la ricerca di posizioni egemoniche da parte dei gruppi più forti, l'inclinazione a servire da parte di coloro che per « arrivare » scontano anni di umiliazioni e di vera e propria schiavitù. Che qualche volta non premiano, come è il caso appunto del quale si sono occupate le cronache, perché un più ampio disegno di conquista spinge a buttare a mare anche coloro che sino a quel momento hanno servito senza mai protestare.

La medicina italiana ha dovuto purtroppo registrare in questi ultimi ventisei anni numerosi casi di malcostume e di prevaricazione che compromettono e travolgono la stessa reputazione di coloro che si dedicano alla ricerca ed all'insegnamento con dedizione e disinteresse.

Rari sono anche i casi come quello dell'ospedale di Portogruaro, per opera dei quali la ricerca biomedica italiana tenta di recuperare le gravi distanze che la separano da quella dei paesi socialmente più progrediti. Non è tanto il risultato specifico della ricerca che qui ci interessa, e che deve ricevere più ampia confer-

ma, quanto il significato che può essere attribuito ad un lavoro condotto con impegno e con pazienza in ambiente non « accademico ». A conferma anche in questo caso delle ampie possibilità che sono offerte a tutte le strutture sanitarie, e quello dell'interesse primario non sia quello del profitto ma quello di fornire un servizio sanitario altamente qualificato.

La lezione che si trae dalla considerazione di questi due episodi è abbastanza chiara: occorre porre fine sollecitamente ad un sistema universitario intollerante in un paese civile e fare in modo che il sistema sanitario del nostro paese non privilegi proprio coloro che hanno sino ad ora usato di esso per stretti interessi personali.

Questo risultato può essere ottenuto solo se la lotta dei lavoratori e, con loro, degli operatori sanitari saprà imporre una riforma sanitaria che realizzi un servizio sanitario capace di tutelare e promuovere la salute, eliminando perciò stesso l'attuale sistema mutualistico che alimenta il profitto senza controllo dei pirati della salute e dei gruppi professionali più forti.

Dinanzi a questa scelta sono posti oggi in chiara luce i medici italiani, i quali devono evitare di continuare a sostenere, la maggior parte di loro forse inconsapevolmente, gli interessi mercantili di un gruppo ristretto di professionisti che egemonizzano tutta la categoria avvalendosi della protezione delle forze più retrive che oggi si identificano nel governo di centro-destra. Non ha forse questo significato la presenza in qualità di sottosegretario liberale alla Sanità del Presidente della Federazione degli Ordini dei medici? Non risponde a questa logica la elezione addirittura di gruppi fascisti alla direzione dei più importanti Ordini professionali?

Esiste un terreno di lotta, sul quale è chiamata a ritrovarsi la parte sana ed autentica dei medici italiani, che ha come obiettivi il servizio sanitario nazionale e la più alta qualificazione della professione medica che è condizione indispensabile per realizzare un'azione di tutela della salute efficace e ricca di risultati.

Porsi su questo terreno insieme con i lavoratori comporta scelte chiare e decise: tra le quali acquista importanza fondamentale quella di non riconoscere come propri maestri i baroni delle cattedre. Un medico nuovo che deve servire per fare una medicina nuova, aderente alle esigenze di salute dei cittadini, si può formare solo con una scuola democratica che ponga al centro dei suoi obiettivi la formazione scientifica generalizzata, la più elevata qualificazione professionale, la socialità dell'esercizio della medicina.

Ma queste scelte riguardano anche la condizione professionale. I medici italiani devono rifiutare con decisione il ruolo che i gruppi dominanti hanno loro assegnato e che essi hanno accettato di svolgere ingannati dagli orpelli che sembrano far acquistare alla professione medica una posizione socialmente elevata e socialmente autonoma. Essi devono perciò, come condizione del fatto che la patologia prevalente del nostro paese, come in tutti i paesi capitalistici, ha caratteri di classe e che di classe è il tipo di esercizio professionale che il potere chiede loro: recuperare prontamente la forza-lavoro e, se possibile, sfruttarla sino in fondo; emarginare gli sfruttati in maniera che ancora costituiscono un'occasione di profitto soprattutto per coloro che hanno fatto della salute una industria con alti profitti.

Da cosa deriva infatti il grave stato di insoddisfazione per la propria condizione professionale che tanti medici avvertono se non dalla presa di coscienza dello scadimento qualitativo al quale è giunta la professione medica e dello sfruttamento al quale in ultima analisi il sistema sottopone essi stessi? Rifondare una scienza medica nuova ed una medicina nuova acquista dunque questi significati ed offre ai medici italiani l'occasione per riscattare il loro ruolo professionale e per imporre una riforma sanitaria che proprio attraverso la qualificazione dei medici raggiunga veri e sostanziali traguardi di salute.

Severino Delogu



ZURIGO — Emigrati italiani in un cantiere edile

Dal nostro inviato

BELLUNO, febbraio

All'uscita da Cencenighe, la statale agordina fa una « s » e attraverso un ponte in muratura a tre « luci ». Sotto il ponte, il letto di un torrente che semina distruzioni durante l'alluvione del 1966: il Cordevole. Fra i sassi del torrente e le arcate, ora c'è uno spazio di nemmeno due metri, tanto che il ponte sembra quasi posato sul torrente. È solo un segno, quasi un emblema, di quelle che sono nella valle ormai povera e nella zona ormai di abbandono, le strutture idrogeologiche e le infrastrutture costruite dopo la spaventosa alluvione di circa sette anni fa.

Oggi — dice il sindaco socialista di Cencenighe, compagna Soppela — con due giornate di pioggia il Cordevole, così come è stato ridotto (ed è rimasto) dopo l'alluvione, diventerà dieci volte più grosso e micidiale di allora. Che senso ha avuto allora spendere i soldi degli stanziamenti straordinari per costruire quel ponte su un fiume di sassi e ghiaia non dragati che appena scenderà l'acqua ne porteranno il livello ben sopra le arcate? « E che senso ha avuto — chiede a sua volta, con amarezza, Soppela — costruire la nuova strada seguendo un tracciato che noi avevamo insistentemente consigliato al Genio civile? Vado a vedere: mezza strada appare ancora frantumata, eppure il tracciato dopo lo smontamento del terreno fu modificato, la strada ricostruita da capo e ora i lavori « procedono ».

Solo per restare nel campo della sistemazione idrogeologica e delle grandi opere di intervento, avviene del resto ben altro. Per esempio in tema di finanziamenti ordinari e straordinari, o leggi speciali. Dal 1965 al '71, tramite il Consorzio del BIM (Bacino imbrifero montano) del Piave, gli industriali privati e i grossi gruppi bellunesi e veneti hanno ottenuto circa 1200 milioni di contributi gratuiti (versati annualmente) pari al 45,1 per cento dell'intero fondo BIM mentre agli agricoltori è andato il 10,1 per cento, al turismo 0,85 per cento, al commercio 0,39 e all'artigianato e piccola industria il 5,5 per cento. E dove sono le industrie? In buona parte fallite o di dimensioni ridotte rispetto a quelle previste dai contributi. Il BIM (dominato da DC e PSDI) non ha del resto regalato 120 milioni per lo più alla Pirelli? Ma c'è anche di peggio per vedere da vicino la rapina vergognosa.

Il caso « Vascellari » può essere il simbolo di una catena di speculazioni particolarmente intollerabili di fronte a questa miseria. I Vascellari erano proprietari della So-

cietà elettrica Alto Piave, cioè tenevano in mano le acque alte e quindi poterono venderle alla vecchia SADE in condizioni di ricatto a alti prezzi; successivamente sono rientrati negli indennizzi Enel per le quote SADE e si sono dati al turismo di speculazione (oltre che ad altre attività altrove). Non contenti, questi che furono insieme alla SADE i complici politici della tragedia del Vajont, sono riusciti a farsi assegnare ben 500 milioni dalla legge speciale per il Vajont per il complesso « La Marmolada » che è l'investimento di speculazione fatto proprio in cima alla poverissima Valle Agordina.

Vado a vedere, ai piedi del grande colosso dolomitico, questa realizzazione che tanto è costata alla collettività e che quindi qualche beneficio dovrebbe portare anche alle popolazioni agordine, oltre che ai Vascellari e ai loro soci. Ecco alla Malga Ciapèla: grande impianto di seggiovia, grande costruzione con ristorante, bar, sale; una strada appena costruita.

La società è riuscita a far sì concedere l'80 per cento dei terreni edificabili con l'appoggio del comune socialdemocratico, si è fatta fare la strada dalla successiva amministrazione dc e ora insegna ai grandi alberghi. Per la gente della valle sarà molto se ne ricaverà dieci posti di garzone o di guardamacchine. Il paesino di Rocca Pietore che è appena sotto la Malga Ciapèla e negli ultimi due anni aveva tratto qualche beneficio dal via vai riciclatori, verrà lasciato fuori dai frutti dell'investimento.

È solo un esempio ma c'è del resto parecchio: la speculazione, la complicità dello Stato, l'indirizzo del turismo di lusso, di breve periodo e puramente speculativo che non serve a nulla e a nessuno (fra l'altro Cortina è a due passi e infatti la Malga Ciapèla sta chiusa per l'alta stagione). Nessun privato si butterebbe mai in imprese così poco economiche, se non sapesse che tutti i guadagni finiscono in tasca sua e che tutte le spese le paga lo Stato.

Da queste linee di sviluppo deriva il panorama desolato e la realtà disperata della Conca bellunesa della Valle Agordina, del Cadore, del Feltrino, del Comelico, di Alpi, di Ponte nelle Alpi. Vale il rischio di un genere di Agordina si capisce non soltanto la miseria attuale, ma anche la ricchezza distrutta e la possibilità di ripresa lasciata andare in malora.

Si vedono cascinali abbandonati, stalle deserte e fradice e poi casette ridenti, del tipo tradizionale (in genere costruite dagli emigrati, gli unici che danno un po' di lavoro all'edilizia in crisi); capannoni di industrie o seghe-

rie abbandonate e poi — per esempio a Sottoguda — alcuni laboratori artigiani di ferro battuto a livello anche artistico elevatissimo e in piena funzione. Nel Cadore l'artigianato delle leni è così specializzato da permettere esportazioni in tutta Europa, nel Comelico la lavorazione del « circolo » (legno di conifere) è apprezzatissima e non si riescono a soddisfare le richieste anche austriache e svizzere di mobili rustici su disegno, di mobili per bar. Nella provincia il turismo languisce mentre Cortina continua a pomparne milioni.

È questo sfianciamento della realtà economica e sociale il nodo vero da affrontare, con strumenti adeguati e in modo organico. Nelle zone montane, infatti, il tipo di intervento « concentrato » in un luogo e in un unico settore non porta alcuna svolta decisiva. Per opporsi alla degradazione e allo sfacelo imposti a questo territorio, è indispensabile riorganizzare le diffuse e differenziate attività che già esistevano — e di cui restano tracce — e stimolare nuove. Gli interventi che si rendono oggi necessari, dopo la drammatica accelerazione della « fuga » degli abitanti, consistono cioè nel promuovere su basi moderne un reddito adeguato a quello del resto del Paese.

È un obiettivo impossibile da raggiungere se si programma soltanto la singola industria, il singolo complesso turistico (o l'autostada). Al contrario, diventa realizzabile a patto di promuovere per ogni comprensorio la ripresa di attività economiche integrate e consentano anche redditi familiari integrati. Agricoltura, industria di trasformazione, artigianato non frantumato ma con caratteri organizzativi e associativi di tipo industriale, turismo articolato e tale da consentire vari periodi di sfruttamento durante l'anno. Quasi tutti i pastori e sviluppo zootecnico collegati a lavorazioni parziali in loco e a sbocchi industriali (pensiamo alle industrie alimentari) anche massicci vicino ai fondovalle: ecco gli interventi realistici, concreti e che non richiederebbero troppi sforzi finanziari (pochi in più rispetto agli sprechi e alle ruberie di oggi).

Belluno è invece una provincia campione nel senso opposto, quello delle occasioni perse e della dispersione delle risorse. Quest'analisi deve essere umana. Insieme a L'Aquila tiene il record dell'emigrazione: in dieci anni 15 mila abitanti in meno, e come al solito tutti giovani. In Europa ci sono 70 mila bellunesi. Nel comune di Feltrino ventimila abitanti mille sono andati via. Quasi tutti emigrati (e non si calcolano gli stagionali) hanno mandato, fino al 1969, ben 153 miliardi depositati nelle banche di Belluno, ma nella provincia ne sono stati investiti solo 43.

Guardiamo il patrimonio zootecnico: era sovietissimo nei 69 comuni tutti montani che formano la provincia e rappresentava una preziosa materia prima già pronta per una trasformazione in senso razionale del settore. Oggi i capi di bestiame sono scesi da 100 mila a 45 mila e vanno ancora in continuo calo. Quasi duecento malghe sono abbandonate, il fieno non tagliato nei prati di altopiano diventa fra l'altro una sorta di lastra di vetro sulla quale ogni pioggia scivola vorticosamente.

Invece di autostrade (che scavalcano le zone senza incidere sulla loro economia) se non un'autostrada sarebbe necessario e urgente interventi di grande portata in due settori collegati: la sistemazione idrogeologica del suolo e una razionale serie di stazioni e attrezzature per lo sviluppo zootecnico (dieci aziende silvo-pastorali basterebbero a salvare i capi superstiti della Valle Agordina). Da qui verrebbero anche fonti di occupazione e attività collaterali indotte a vari livelli.

Al contrario la politica diocesa e pericolosa della DC e dei suoi alleati, quando non mira all'autostrada, spinge alla parossistica corsa alla moltiplicazione di invasi e bacini idroelectrici. È una scelta che investe tutta la linea dell'ENEL (basti dire che in provincia di Belluno ci sono 7 serbatoi e 13 bacini, per un investimento di 300 milioni di metri cubi, e vari collegamenti sotto le montagne fra di loro bucano il terreno come una groviera).

La somma dei problemi è grande, la lista di questioni con caratteristiche particolari, si allunga. Ecco perché a Belluno, 84 mila provincia d'Italia per il reddito, si guarda come a un primo segno concreto di possibile ripresa alla legge sulle comunità montane che dovrebbe ormai già funzionare ovunque.

Peppino De Santis

PARIGI, 2

« Antologia della letteratura vietnamita - Dalle origini al XVII secolo »: è il titolo del primo volume di una serie che ne comprenderà almeno cinque, uscito in questi giorni in Francia per le edizioni in lingua straniera di Hanou. È stato stampato nonostante la difficoltà a reperire perfino la carta in un Paese martoriato dalla guerra, nel periodo in cui i bombardamenti americani miravano a distruggere le dighe. Ma la stessa pazienza e preziosa opera di recupero dei manoscritti si è svolta in condizioni eccezionali. Nguyen Khac Vinh, direttore della rivista « Studi vietnamiti », girava in bicicletta per recuperare il materiale nelle biblioteche « sfollate » nei villaggi (quando non erano andate distrutte). Ne è nato un libro degno — dicono i francesi — della Biblioteca nazionale e del British Museum, con testi raffinati, una introduzione, note, tavole sinottiche. Non si tratta pertanto di una felice esclusivismo artistico, ma di una ricerca volta a sottolineare il carattere nazionale della letteratura antica e le radici culturali di cui si è nutrita la stessa crociata resistenza del popolo vietnamita. I generi letterari estremamente variati — le quatraine, le libere composizioni in versi popolari, i racconti stilizzati o la prosa politica ritmata — dai tempi delle dinastie Ly, Tran e Le sono in funzione della mobilitazione popolare contro gli invasori stranieri. Nell'antologia sono presenti alcuni appartenenti al secondo filone della letteratura medievale vietnamita, con testi d'evasione o di ispirazione religiosa, ma che hanno in comune l'aspirazione a una vita civile e le sferzanti invettive contro coloro che sfruttano e umiliano il popolo.

Feltrinelli in tutte le librerie WEATHERMEN I fuorilegge d'America. A cura di H. Jacobs e S. Sarti. Le vicende e il dibattito che hanno accompagnato il nascere e lo svilupparsi in America della « gioventù bianca rivoluzionaria ». L. 2.900

L'INGIUSTIZIA MILITARE di S. Canevini e A. Paladini. Un'indagine ricca di documenti ed esemplificazioni sui meccanismi della natura e il significato repressivo dei processi davanti ai giudici in uniforme. Lire 1.200

PANNEKOEK Leni filosofo. Un esatte critico dei fondamenti filosofici del « marxismo » del leninismo da parte del famoso teorico e politico olandese. L. 1.000

LO SCHIAVO AMERICANO DAL TRAMONTO ALL'ALBA La formazione della comunità nera durante la schiavitù nei gli Stati Uniti di G. P. Rawick. Una totale revisione delle tradizionali interpretazioni scaturite da più di duemila interviste fatte ad ex-schiavi. Prefazione di B. Cartolano. L. 3.000

CRITICA E SCIENTIFICITA' IN MARX di P. A. Rovatti. Un'analisi fenomenologica dei temi dell'alienazione e del feticcio, in risposta alle tesi di Al. Thusser. Lire 2.800

La nuova collana diretta da G. A. Maccacaro MEDICINA E POTERE 2. H. Sjöström, R. Nilsson II teledromide e il potere dell'industria farmaceutica. Lo scandalo più clamoroso del secolo. Con E. in Italia? di G. A. Maccacaro. Lire 2.500

CHIAPPORI Vado arrestato e torto. Con una lettera di Oreste Del Buono. Registrati con i colti poliziotti caccia alle streghe neofasciste. Tre anni di vicende italiane fermati dall'affollato lento di uno dei nostri rari disegnatori satirici. Lire 900

UNIVERSALE ECONOMICA Leakey, Goodall La scoperta delle origini dell'uomo UE 655. Lire 1.000 / Theobald Incontro alla filosofia della scienza UE 664. Lire 800

Novità

PERCHE' UN GRUPPO ORGANIZZATO ENTRA NEL PARTITO

CATTOLICI CHE HANNO SCELTO IL PCI

Una lettera al giornale - « Rimanere fedeli alla nostra giovane tradizione di lotta contro l'interclassismo significa dare un contributo concreto per battere l'anticomunismo »

Caro direttore, continuare la lotta contro l'interclassismo cattolico per noi ex MPL (Movimento politico dei lavoratori) o provenienti dal « dissenso cattolico » significa innanzitutto contribuire, con un atto chiaro e concreto, a battere la svolta a destra nel nostro paese.

La scelta che una parte del disolto MPL e settori del « dissenso cattolico » si apprestano a fare, di confluenza nel PCI, riesce un grande significato in generale e nell'attuale momento politico.

I fatti sono maturati, un po' nell'ombra, nel corso del 1972. Da una parte si è calato il sipario sulla storia del MPL troppo in fretta; dall'altra non si sono colti con la dovuta attenzione orientamenti che, fattivamente, ma in modo chiaro, si sono strati in quel complesso movimento che, per comodità, usiamo definire del « dissenso cattolico ».

Questi obiettivi sono perseguibili soprattutto entrando a far parte del PCI, perché un gruppo « organizzato » di cattolici confluisce nel PCI dà un colpo all'anticomunismo lavorando nel « partito nuovo », la lotta contro l'interclassismo cattolico e il lavoro politico di base e di massa.

Ecco il significato politico della scelta: un gruppo « organizzato » di cattolici, nel momento in cui trova il suo punto di riferimento nel PCI, dà un contributo « concreto e indiscutibile » per il superamento dei falsi steccati ideologici con i quali si è cercato di dividere le grandi masse popolari del nostro paese.

Per noi cattolici del ex MPL e del « dissenso » rimanere fe-

deli alla nostra giovane tradizione di lotta contro l'interclassismo cattolico significa soprattutto contribuire a battere l'anticomunismo. Questo è il senso profondo della nostra scelta, che va anche contro la logica che aveva dominato il centro-sinistra: quella di presumere di delegare ad una sola componente del movimento operaio il compito di rappresentare tutta la sinistra nel dialogo e incontro col movimento cattolico.

La stessa linea di pericolosa insoledazione a destra portata avanti dal governo Andreotti è contraddetta dalla nostra scelta, che nega la disponibilità delle masse cattoliche a radicarsi di una operazione neo-centrista basata, appunto, sull'isolamento del PCI e sull'anticomunismo come ideologia di stato.

In un momento di crisi come questo noi indichiamo così alle masse popolari cattoliche il movimento operaio e democratico, di cui il PCI è

l'animatore da molti anni, come la forza a cui far riferimento per imporre un programma di generali riforme nelle strutture dell'economia e della società.

La nostra iniziativa politica è sorta spontaneamente e in modo quasi naturale. È maturata con calma nei mesi scorsi, senza nascere da una mozione e da un appello di vertice. È valida perché collegata ad orientamenti che vanno maturando nel « dissenso » cattolico. È valida perché riguarda molti giovani cattolici che vivono contemporaneamente le contraddizioni del lavoro e dello studio, e della loro fede cristiana; perché è una iniziativa aperta e dà inizio a una fase certamente più avanzata nei rapporti tra movimento cattolico e movimento comunista.

L'esperienza degli ultimi anni ha chiaramente dimostrato che il problema dell'interclassismo cattolico è un problema di tutto il movimento operaio e non può trovare soluzione in strumenti intermedi di « traghetto », ma facendo i conti con le sedi storiche della lotta politica delle masse popolari e soprattutto col PCI. Questo gruppo « organizzato » di cattolici confluisce nel PCI, andrà ad affiancarsi a milio-

ni di lavoratori cristiani che da anni già militano nel partito.

Dall'andare le recenti conclusioni dei socialisti del MISA e del PSIUP e, oggi, dei cattolici del MPL e di settori del « dissenso cattolico » significano che la strategia del PCI si è venuta affermando nelle diverse componenti politiche ed ideali presenti nel movimento dei lavoratori come più alto momento di unità delle masse popolari laiche e cattoliche, comuniste e socialiste.

La nostra adesione è un altro frutto di quella strategia lungamente e tenacemente perseguita dal PCI, già prefigurata nella elaborazione democristiana: l'unità delle masse cattoliche, socialiste e comuniste per edificare una società superiore.

Ugo Baduel

Effettuata ieri l'autopsia sul corpo di Roberto Franceschi

ANCHE DUE VICEQUESTORI CONVOLTI NELL'ISTRUTTORIA PER LA "BOCCONI"

« Comunicazioni giudiziarie » ad altri due funzionari e a due agenti - Un vuoto di due ore tra la sparatoria e il ricovero al Policlinico del poliziotto Gallo - Questa mattina a Milano si svolgeranno i funerali dello studente

MILANO

Bomba fascista esplose nella notte davanti all'istituto Cattaneo

MILANO, 3 mattina. Un nuovo grave attentato di chiara matrice fascista è avvenuto questa notte a Milano. Verso le ore 23 un ordigno a miccia è stato fatto esplodere davanti all'istituto « Carlo Cattaneo » al Carrobbio, l'attentato, che ha provocato danni alla facciata della scuola, ha mandato in frantumi i vetri dell'istituto e ha causato numerose finestre dello stabile di fronte.

poco dopo lo scoppio fragoroso. Sul luogo dell'esplosione sono stati trovati tre tipi diversi di volantini, tutti firmati SAM (squadre azione Mussolini). Il testo dei volantini e il ciclostilato usato sono gli stessi del manifesto di precedenti attentati. I manifesti ritrovati a suo tempo nei pressi del nostro giornale, in piazzale Loreto e alla Loggia dei Mercanti, in occasione di precedenti attentati.

Dalla nostra redazione

MILANO, 2. I vice questori Paoloella e Cardiale, dirigenti del servizio d'ordine davanti alla Bocconi, la sera della tragica sparatoria che provocò la morte di Roberto Franceschi e il ferimento di Roberto Piacentini, hanno ricevuto la « comunicazione giudiziaria » (vecchio avviso di reato) destinata alle persone « interessate » all'istruttoria. Risultano inoltre spedite altre sei comunicazioni, presumibilmente dirette, oltre alle famiglie delle vittime, al due appartenenti all'ufficio politico della questura e ai due agenti del commissariato Ticinese che erano gli altri poliziotti in abiti civili presenti davanti all'università.

In aria, disarmando poi il Gallo; avv. Giuseppe Ruotolo per i due agenti del commissariato Ticinese che si trovavano pure nei pressi dell'università, Germani e Cessari, oltre all'avv. Silvano Montini che difende d'ufficio il Gallo. Intanto i magistrati procedono e la versione della polizia appare sempre più in crisi. Stamane all'obitorio, i periti nominati dal magistrato hanno compiuto, tra le 11,30 e le 16, l'autopsia della salma di Roberto Franceschi. Erano presenti i consulenti tecnici e i legali delle famiglie Franceschi e Piacentini, il sostituto procuratore della Repubblica Vaccari, che conduce l'istruttoria e appunto il difensore del Gallo avvocato Martini e il prof. Dondina. Stando alle notizie trapelate, l'autopsia avrebbe rinvenuto il proiettile mortale, penetrato nella parte sinistra della nuca, sotto lo zigomo destro; il tramite quindi quasi orizzontale, che conferme il tiro ad altezza d'uomo. I dati raccolti serviranno di base alla perizia medico-legale vera e propria, che dovrebbe concludersi entro breve termine, ed essere poi completata con i risultati della perizia balistica, stranamente non ancora disposta.

Un nuovo oscuro episodio che si inserisce nel clima di provocazioni e di tensione che si cerca di alimentare in città, si è verificato questa notte davanti all'università Bocconi. Qui, dal giorno degli incidenti dove ha trovato tra gli altri la morte Roberto Franceschi, gruppi di studenti animati da un nobile intento di tutta la notte sul luogo degli incidenti. Secondo un comunicato del Movimento studentesco, verso le 1,30 sono sopraggiunti a bordo di due auto alcuni giovani che hanno cercato di aggredire il picchetto, arma di bastoni spranghe. Davanti alla reazione degli studenti, dice il comunicato, gli aggressori si sono dati alla fuga. Un'auto però mentre riprendeva la corsa sbadava e sarebbe finita contro un albero, fraccassandosi. I cinque occupanti sono rimasti feriti nell'urto.

Insostenibile situazione a Foggia

52 famiglie nell'incubo di un crollo improvviso

L'ultimo episodio di lesioni gravi interessa un palazzo popolare ma le case pericolanti sono un problema esteso a gran parte dei quartieri del capoluogo - « Attenti agli scricchiolii... »

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 2. Un'intera palazzina ubicata nel rione San Pio X comprende cinquantadue appartamenti nei quali abitano oltre trecento persone presenta gravissime lesioni. Non è che un esempio del « disastro edilizio » che sta letteralmente rovinando interi quartieri a Foggia e per ragioni, come vedremo, le più diverse. Il caso in questione, l'ultimo in ordine di tempo, è quello di una costruzione della Gescal che risale al 1959. E' inutile dire lo stato di comprensibile incubo in cui vivono da qualche giorno gli inquilini di questo edificio. In questi giorni è stato portato un gruppo di ingegneri e tecnici i quali, pur tra pareri discordanti, hanno ravvisato la gravità delle lesioni che gli appartamenti presentano.

Un'intera palazzina ubicata nel rione San Pio X comprende cinquantadue appartamenti nei quali abitano oltre trecento persone presenta gravissime lesioni. Non è che un esempio del « disastro edilizio » che sta letteralmente rovinando interi quartieri a Foggia e per ragioni, come vedremo, le più diverse. Il caso in questione, l'ultimo in ordine di tempo, è quello di una costruzione della Gescal che risale al 1959. E' inutile dire lo stato di comprensibile incubo in cui vivono da qualche giorno gli inquilini di questo edificio. In questi giorni è stato portato un gruppo di ingegneri e tecnici i quali, pur tra pareri discordanti, hanno ravvisato la gravità delle lesioni che gli appartamenti presentano.

«Febbraio corto» confermano i meteorologi

Le condizioni del tempo in tutto il mese di febbraio saranno inclementi per tutto il territorio nazionale con una temperatura inferiore ai valori normali. Una tregua del cattivo tempo vi sarà, approssimativamente, tra il 10 e il 15 del mese ma, interesse prevalentemente le regioni centro-settentrionali. Queste le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica per il mese che si approssima. In particolare sino al 10 febbraio perturbazioni settentrionali determineranno condizioni di tempo instabile, con temperature superiori ai valori normali. A partire dal 15 e per la durata di circa una settimana nuove perturbazioni provenienti dall'Atlantico settentrionale apporteranno e viceversa condizioni di variabilità con fenomeni intermisti - pioggia e neve (sui rilievi) - più frequenti sulle regioni meridionali.

Lo facevano con lo sciroppo

Vino sofisticato sequestrato a Mazara del Vallo

TRAPANI, 2. Una vasta e ramificata organizzazione che produceva vino sofisticato è stata scoperta dalla Guardia di Finanza a Mazara del Vallo che, oltre ad essere uno dei maggiori porti pescherecci d'Italia è fra i maggiori centri vitivinicoli della Sicilia. Secondo le prime indagini degli investigatori, nel « racket » del vino sofisticato vi sono implicati tre ditte: una fabbrica di sciroppi e due stabilimenti. Nei serbatoi di questi due stabilimenti, che erano collegati tra di loro per mezzo di un ponte, è stato trovato e sequestrato vino in fermentazione per circa tremila ettolitri.

Presso Gioia del Colle (Bari)

5 vittime nella utilitaria finita sotto l'autocarro

BARI, 2. Spaventosa sciagura stradale con cinque morti a Gioia del Colle una « 128 » è scivolata frontalmente con un autocarro che proveniva in senso contrario. Gli occupanti della vettura sono tutti morti. L'incidente è accaduto sulla tangenziale ad alcuni chilometri dall'abitato. La vettura, targata Cosenza, era diretta verso l'abitato dell'autocarro, targato Forlì, verso Bari. In seguito all'urto, molto violento, la « 128 » si è incastrata sotto la motrice dell'autocarro, il cui conducente è rimasto illeso.

Spaventosa sciagura stradale con cinque morti a Gioia del Colle una « 128 » è scivolata frontalmente con un autocarro che proveniva in senso contrario. Gli occupanti della vettura sono tutti morti. L'incidente è accaduto sulla tangenziale ad alcuni chilometri dall'abitato. La vettura, targata Cosenza, era diretta verso l'abitato dell'autocarro, targato Forlì, verso Bari. In seguito all'urto, molto violento, la « 128 » si è incastrata sotto la motrice dell'autocarro, il cui conducente è rimasto illeso.

In vacanza con le figliolette

Coniugi dispersi nella bufera sopra Roccaraso

Un coltello fra i dolci

Intimidazione mafiosa alla figlia di Felice Chilanti



Dalla nostra redazione

PALERMO, 2.

Un grave gesto intimidatorio e chiaramente rivolto al padre, ha avuto per destinatario la figlia del giornalista-scrittore Felice Chilanti nei cui confronti proprio l'altro giorno la Corte d'Appello di Palermo aveva emesso una grave sentenza di condanna per un servizio sul legami tra mafia e DC senza consentirgli di provare - come egli poteva e voleva fare - la verità dei fatti contestatigli su quella di due notabili fantantiani.

Ora, in un pacco di dolci che Chilanti aveva fatto spedire da una pasticceria palermitana alla figlia Gloria sposata Campo Venuti che risiede a Bologna, è stato infatti trovato un grosso coltello a punta triangolare con la lama macchiata di vernice rossa. La direzione della pasticceria (uno dei più noti e seri esercizi della città) ha escluso recisamente ogni responsabilità, ed ha escluso che il pacco sia stato spedito così: non resta che pensare a una manomissione successiva.

Ad ogni modo è chiaro l'evidente significato intimidatorio dell'« avvertimento » nei confronti di un valoroso collega che con le sue inchieste pubblicate da « l'Ora » e da « Paese Sera » e con i suoi libri, conduce da un ventennio una dura e inflessibile campagna contro la mafia e i gruppi di potere politico che ad essa si collegano. Stanno sul grave episodio i Chilanti hanno sporto denuncia alla questura di Bologna.

g. f. p.

Polemiche, accuse e consuntivi dopo il colpo gobbo americano al supersonico anglo-francese

LA PAN AM NON COMPRA IL CONCORDE PERCHE' E' IN CRISI E SENZA CAPITALI

Un articolo di « Business-Week » sulla grande società aerea degli USA - Nell'anno appena passato una perdita secca di 28,9 milioni di dollari - Rapporto contrario al Concorde anche in Israele - A Mosca si conferma invece che il TU-144 aprirà una nuova era

NEW YORK, 2. Continua la polemica dopo la rinuncia di due società americane ad acquistare il super-sonico anglo-francese « Concorde ». La decisione, come è noto, ha messo in crisi l'industria aeronautica europea. La « Pan American Airways », una delle due grosse società aeree americane che hanno rinunciato al supersonico, si trova in difficoltà economiche. Questa sarebbe la ragione principale che non le permetterebbe di acquistare il Concorde, un certo equilibrio finanziario rivolgendosi ancora alla società Boeing, in particolare al 7 X 7, un aereo che dovrebbe consentire bassi costi operativi accoppiati a una lunga autonomia. Ma il 7 X 7 non potrà essere messo in vendita prima del 1978 e nel frattempo la Pan Am dovrebbe scegliere un aereo con cui sostituire gli apparecchi superati.

Il settimanale economico-finanziario Business-Week pubblica, oggi, un lungo articolo sulla Pan Am e sui suoi tentativi di ravvivare la sua attendibilità. La compagnia, dice il giornale, può permettersi di acquistare un nuovo aereo, ma non il Concorde. Dice Business Week: « Ben che la compagnia, che l'anno scorso ha perso 28,9 milioni di dollari, continui a soffrire per la pressione finanziaria, la decisione di lasciar perdere il Concorde per un aereo meno costoso, fa parte di un piano generale della direzione della Pan Am di rimandare il deficit... »

Cifre, realtà e progetti dell'Intourist

Turisti in URSS triplicati negli ultimi 10 anni

Nel '72 circa 45 mila italiani nell'Unione Sovietica i viaggi interni e gli stanziamenti per il futuro. Negli ultimi dieci anni il numero di turisti che hanno visitato l'URSS è aumentato di due volte e mezzo. Per il 1972 due milioni e mezzo di persone di 102 paesi del mondo hanno visitato paesi e città dell'Unione Sovietica. A questa considerevole cifra vanno aggiunti i sessanta milioni di sovietici che ogni anno fanno del turismo interno, visitando le varie Repubbliche e raggruppamenti del territorio. Inquietante è il caso di alcune località più incantevoli - al mare e al mare - dell'immenso territorio sovietico. Queste cifre sono state fornite ieri in occasione della inaugurazione della nuova sede della rappresentanza Intourist in Italia, presenti Alessandro Riabinski, viceministro per il turismo estero dell'URSS, e Renzo Diev, direttore dell'ufficio di rappresentanza dell'Intourist in Italia. La nuova sede si trova a Roma, in via Boncompagni 14/b; negli accoglienti e spaziosi locali è a disposizione del pubblico personale specializzato d'ufficio per fornire tutte le notizie necessarie riguardo a viaggi turistici, in comitiva o no, nell'Unione Sovietica.

Una mummia egiziana sottoposta ad autopsia. NEW YORK, 2. Una mummia egiziana di due mila anni fa è stata sottoposta ad autopsia da un gruppo di ricercatori della « Wayne State University » di Detroit nella speranza che la singolare preziosa necropsica possa indirettamente contribuire al progresso della medicina fornendo dati finora non disponibili sulla storia e l'evoluzione della malattia. La mummia è stata « prestata » dal museo dell'università della Pennsylvania, che ha custodito il corpo imbalsamato per almeno mezzo secolo. Gli studiosi della « Wayne University » non distruggeranno il prezioso reperto. Al contrario, essi si limiteranno ad un delicato intervento chirurgico che consentirà loro di prelevare solo pochi minuscoli campioni di tessuti organici. Il dottor Cockburn, uno studioso di storia delle malattie parlando dell'esperienza ha detto che molte affezioni del corpo umano, dalle più banali alle più gravi, hanno subito mutamenti considerevoli con il trascorrere dei secoli. Esempi significativi di malattie in continua trasformazione sono la tubercolosi, l'influenza e gli orecchioni.

Una mummia egiziana sottoposta ad autopsia

Una mummia egiziana di due mila anni fa è stata sottoposta ad autopsia da un gruppo di ricercatori della « Wayne State University » di Detroit nella speranza che la singolare preziosa necropsica possa indirettamente contribuire al progresso della medicina fornendo dati finora non disponibili sulla storia e l'evoluzione della malattia. La mummia è stata « prestata » dal museo dell'università della Pennsylvania, che ha custodito il corpo imbalsamato per almeno mezzo secolo. Gli studiosi della « Wayne University » non distruggeranno il prezioso reperto. Al contrario, essi si limiteranno ad un delicato intervento chirurgico che consentirà loro di prelevare solo pochi minuscoli campioni di tessuti organici. Il dottor Cockburn, uno studioso di storia delle malattie parlando dell'esperienza ha detto che molte affezioni del corpo umano, dalle più banali alle più gravi, hanno subito mutamenti considerevoli con il trascorrere dei secoli. Esempi significativi di malattie in continua trasformazione sono la tubercolosi, l'influenza e gli orecchioni.

EDITORI RIUNITI

Pietro Secchia Filippo Frassati STORIA DELLA RESISTENZA

La prima storia completa della guerra di liberazione in Italia: foto, documenti, testimonianze, contribuiscono a rievocare l'epica lotta dei partigiani per la libertà d'Italia. Grandi opere - 2 voll. - L. 22.000

COMUNE DI LATINA

E' bandito il CONCORSO NAZIONALE DI IDEE PER I PIANI PARTICOLAREGGIATI DELLA MARINA DI LATINA BORGHI SABOTINO - BORGHI GRAPPA aperto a tutti gli Architetti ed Ingegneri, iscritti ai rispettivi Albi Professionali, sia singolarmente che in gruppo. Le norme di partecipazione sono riportate nel Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, parte 2. Foglio delle inserzioni dell'11-1-1973. L'iscrizione è aperta fino alle ore 24 del 10 febbraio 1973 PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA GENERALE DEL COMUNE DI LATINA

PROBLEMI DEL LAVORO

Attacco al salario

Con questo studio Renzo Stefanelli polemizza con gli inviti « ufficiali » alla moderazione delle richieste dei lavoratori...

RENZO STEFANELLI, « Per il salario », De Donato, pp. 200, L. 1.800.

In questi ultimi anni i problemi posti dalle lotte dei lavoratori hanno costituito oggetto di un crescente interesse da parte degli editori più sensibili e vicini al mondo del lavoro...

cato non è visto per quello che è, ma per quello che i singoli autori pensano sia o dovrebbe essere...

Fra gli autori che con maggior impegno si sono dedicati a questi problemi senza dubbio il primo è stato Renzo Stefanelli.

SOCIOLOGIA

La cinica verità di una scienza reazionaria

« Max Weber e la sociologia oggi », Jaca Book, pp. 280, L. 2.500.

Con questo titolo vengono pubblicati gli interventi e le discussioni tenuti al 15. Congresso tedesco di sociologia. Raramente, riteniamo, un Congresso può pubblicare atti così interessanti e di così drammatica attualità...

che senso ha discorrere di una « razionalità » ripartita dal sistema industriale capitalistico, se esso ormai vive nella completa confusione, nello scoppio, nelle contraddizioni permanenti?

POLITICA

Ben Barka: chi lo ha ucciso?

Una « ricostruzione » abbastanza fedele del delitto con il quale venne eliminato, poco più di sette anni fa a Parigi, il dirigente progressista marocchino

GUIDO GEROSA, « Chi ha ucciso Ben Barka? », Fabbri, pp. 128, L. 1.000.

Chi ha ucciso Ben Barka? L'interrogativo è posto dall'omonimo libro di Guido Gerosa (secondo volume della collana « Sottocassa »).

Il quale non si capirebbe il senso di tutta questa impressionante catena di violenze e di delitti. Soprattutto Mehdi Ben Barka, infatti, il generale Oufkir non si limitava a decapitare l'opposizione popolare marocchina...

PSICOLOGIA

Le « intuizioni » di C. G. Jung

Una organica serie di saggi, curata da Adriano Ossicini, che offre un valido contributo per un continuo approfondimento nella ricerca di una metodologia

ADRIANO OSSICINI, « Orientamenti metodologici nella psicologia moderna », Editrice Studium, pp. 175, lire 2.000.

Crediamo che innanzi tutto si debba meritatamente sottolineare la estrema organicità di questo libro che, pur essendo composto da saggi di Ossicini e di un certo numero di suoi collaboratori o ex collaboratori, mostra di volere rispondere omogeneamente ad una esigenza teorica unica e per molti versi nuova negli studi contemporanei...

POESIA D'OGGI

Stupore e dolore di Pascutto

ROMANO PASCUTTO, « Nostro tempo conteso », Rebelleto, pp. 113, L. 2.000.

(c. c.) Di Romano Pascutto l'editore Rebelleto propone un nuovo, in tempo di poesia, la felice edizione di « Nostro tempo conteso », una compatta raccolta di poesie in dialetto veneto che all'autore era valsa nel 1966 il premio « Guido Marra » dell'Ateneo Veneto.

RASSEGNA DI FILOSOFIA

KAUTSKY DISTORCE MARX

K. KAUTSKY, introduzione al pensiero economico e di un razionalismo ripartito dal sistema industriale capitalistico...

A. PANNEKOEK, Lenin e la natura salario-riforma, Feltrinelli 1972, pp. 136, L. 1.000.

Il libro di Kautsky, con le sue venticinque edizioni in lingua tedesca, è una delle espressioni più tipiche della distorsione di Marx da parte di Kautsky...

SCRITTORI STRANIERI: Arthur Schnitzler

Il viennese che inventò il monologo interiore

Amico di Freud, introdusse per la prima volta nella narrativa, metodicamente, l'uso di un modo stilistico che ebbe poi una fortuna enorme — Introspezione analitica per dare un quadro della decadenza di un mondo: quello asburgico

Uno della « mala » vuota il sacco

L'autobiografia di Jean Aceti coincide con gli anni nei quali si addensavano in Europa le nubi della seconda guerra mondiale

JEAN ACETI, « Bella vita, malavita », Feltrinelli, pp. 209, L. 2.000.

C'era gente che vendeva ai collezionisti la propria pelle tatuata, staccata da chirurghi che la trattavano in maniera speciale e la incrociavano come un dipinto. Ho conosciuto un tale stucco cui schiena spiccava, nuda come la tela di un quadro...

ARTHUR SCHNITZLER, « Novella », Edizioni dell'Ateneo, pp. 565, L. 10.000.

Arthur Schnitzler, viennese (1872-1931) si può considerare l'inventore di un modo stilistico del narrare che avrà una fortuna enorme nel nostro secolo: il monologo interiore. In realtà sembra che la priorità nell'uso di questa tecnica del racconto non sia di Schnitzler, ma di Dostoevskij...

do « interiore » del propri personaggi la scoperta del « Ich Monolog », per l'inevitabile sovrapposizione con il discorso teatralmente soggetto psicanalizzato, doveva rivelarsi decisiva.

Naturalmente queste non sono le uniche ragioni che hanno spinto Schnitzler alla adozione di questo nuovo tipo di scrittura, ce ne sono di più « oggettive ». Forse è casuale, ma certamente è significativo, che il primo racconto in cui l'autore viennese adotta integralmente l'ottica del monologo interiore è stato scritto nell'anno 1900, e per di più nella Vienna della decadenza asburgica. E' evidente che l'adozione del monologo interiore corrispondeva per una volta, a ben precise condizioni storico-sociali. Si trattava di una « forma » che permetteva di mettere immediatamente in evidenza la crisi di una Weltanschauung, di un sistema di valori.

IN LIBRERIA

Processo ai musei

PIERRE BOURDIEU e conclusioni che se ne traggono sono orientate verso la richiesta di una democratizzazione culturale di difficile attuazione...

(A. B.) — Nella collana « Epoca cultura », con una battezzata nota introduttiva di Giovanni Bechelloni esce questo libro che appare in Francia nel 1969: quindi, abbiamo sempre tempestivamente tradotto e pubblicato il libro...

Le provinciali di Pascal

BLAISE PASCAL, « Le provinciali », Einaudi, pp. 259, L. 5.000.

(A. I.) — « Le provinciali », la famosa opera polemica di Blaise Pascal contro i gesuiti, è stata pubblicata in una nuova traduzione di Giulio Preti, che ne è il traduttore. Indica il valore dell'opera non tanto nella invenzione e l'invettiva, quanto nell'efficacia di « espressioni ineccepibili ».

L'obbiettivo sulla natura

DAVID LINTON, « Fotografia della Natura », Zanichelli, pp. 100, L. 1.500.

(W. S.) — Gli uccelli nei nidi, i paesaggi, gli animali in libertà, i ragnetti, i milioni di insetti che vivono nei prati e nei boschi, possono essere soggetti di grande interesse, ma richiedono un tipo di fotografia tutto particolare: paziente, conoscitore degli animali e delle loro abitudini.

Un manuale di ecotattica

RAFFAELE RAIMONDI, « Vademecum del cittadino ecotattico », Feltrinelli, pp. 268, L. 3.000.

(F. S.) — Questo vademecum del giudice Raimondi, già collaboratore di Luigi Bianchi d'Espinoza ed ora membro del Comitato giuridico di difesa ecologica, è preceduto da una prefazione del professor Giorgio Nebbia dell'università di Bari e illustrato da suggestive fotografie di Italia Nostra: è così definito l'autore, un manuale di « guerriglia giudiziaria » nella misura in cui indica i modi, i tempi, le sedi più appropriate per iniziative atte ad arrestare la degradazione dell'ambiente.

conclusioni che se ne traggono sono orientate verso la richiesta di una democratizzazione culturale di difficile attuazione (secondo gli autori del libro) e un insidioso processo di critica alla funzione fin qui assolta dal museo separare l'arte dalla vita (il « museo-cadavere » critico dai surrealisti). L'ideologia del libro è sempre più preteforica — mascherando le significazioni sociali delle operazioni che compie, svolge la più importante funzione: quella di contribuire alla legittimazione dell'ordine sociale esistente. Impedendosi di svolgere altre funzioni (per gli oggetti raccolti, infatti, non potrebbero essere assolvere, nell'ambito di un quadro di riferimento ideologico e sociologico).

« L'obbiettivo sulla natura » di David Linton è un libro che, per la sua ricchezza di immagini e di informazioni, è un vero e proprio « vademecum » per chi si occupa di fotografia naturalistica. L'autore, che è un esperto di ornitologia e di etologia, ci offre un manuale di ecotattica, cioè di « guerra di posizione » con la natura. Il libro è diviso in tre parti: la prima tratta della scelta del soggetto, la seconda della tecnica fotografica, la terza della stampa e della presentazione delle immagini.

« Le provinciali » di Blaise Pascal è un'opera di grande interesse storico e letterario. Pascal, che era un gesuita, si era convertito al protestantesimo e aveva scritto questo libro come una polemica contro i gesuiti. Il libro è diviso in due parti: la prima tratta della vita di Pascal, la seconda della sua opera letteraria. Il libro è scritto in un linguaggio molto semplice e chiaro, e è molto interessante per chi si occupa di storia e di letteratura.

« Un manuale di ecotattica » di Raffaele Raimondi è un libro che ci offre un vero e proprio « vademecum » per chi si occupa di fotografia naturalistica. L'autore, che è un esperto di ornitologia e di etologia, ci offre un manuale di ecotattica, cioè di « guerra di posizione » con la natura. Il libro è diviso in tre parti: la prima tratta della scelta del soggetto, la seconda della tecnica fotografica, la terza della stampa e della presentazione delle immagini.

mondo visione

Lo sport e la tv

Sia pure relegando il tema in seconda serata sul secondo canale, Rai tornerà ad occuparsi fra breve del tempo libero, con particolare riguardo allo sport. Per la seconda metà di febbraio, infatti, si annuncia l'avvio di una trasmissione prevista in venti puntate e curata da Flora Favilla. Le prime quattro - che dovrebbero essere dedicate allo sport - sono in programma per il mese di febbraio. Ma in che modo si svolgerà il programma? La prima puntata, ad esempio, è dedicata al calcio. Il tema in seconda serata è dedicato al rapporto fra verde pubblico ed edilizia in cinque grandi città. Marca naturalmente, Bologna e l'attenzione è riservata a Milano, Torino, Venezia, Roma e Napoli. La città lombarda è indicata come la città italiana « dove sono stati maggiormente sviluppati i piani ed i programmi urbanistici ». Dopo questo di mirò, il tema conclusivo, che verrebbe indicato come « la maggiore causa del divismo sportivo », eludendone dunque le sue ragioni di fondo. Si passa, quindi, a frivolezze: la terza serata è infatti impegnata su aneddoti e fatti di costume intorno alle « attività sportive » degli italiani in vacanza. La quarta puntata - che precede ad un pubblico esemplare in favore dello sport: ma prima si è ancora chiaro chi è che sarà a « esaminare » e giudicare queste iniziative.

Dall'Italia

Finanza americana - Con il servizio di Wall Street dietro il mito, la tv affronta (forse sabato prossimo) il tema della finanza americana: questo, almeno, l'annuncio, anche se sembra che la breve inchiesta sul mercato di Wall Street sia stata già pubblicata sulla più importante Borsa del mondo.

Ornella recita - Ornella Vanoni debutterà sabato prossimo come attrice comica nella serie di quattro puntate di « L'appuntamento » che andrà in onda alle 21 sul programma nazionale. Lo spettacolo è diretto dal simpatico Antonio Ghirelli. Ornella Vanoni con i suoi balletti « Bene » e « Gulpi » - Un buon successo sembra aver avuto la trasmissione di fumetti animati che è andata in onda per la prima volta sul programma nazionale di ascolto è stata infatti di nove milioni di persone. Il 67 per cento degli spettatori dal servizio opinioni avrebbe espresso un giudizio positivo sul programma.

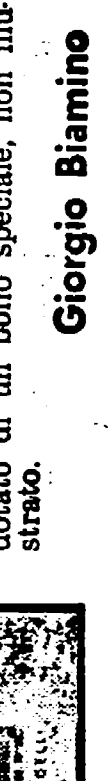
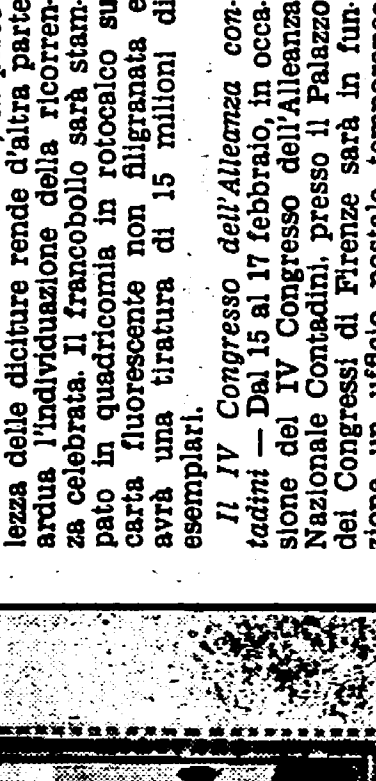
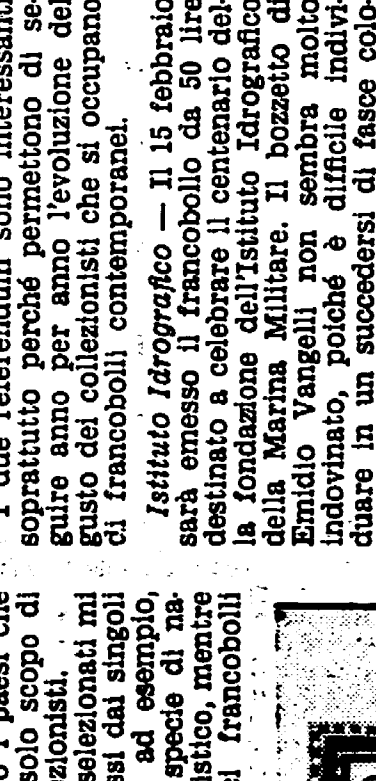
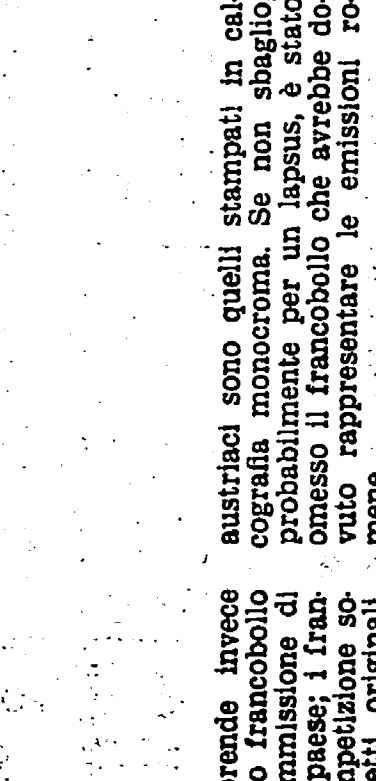
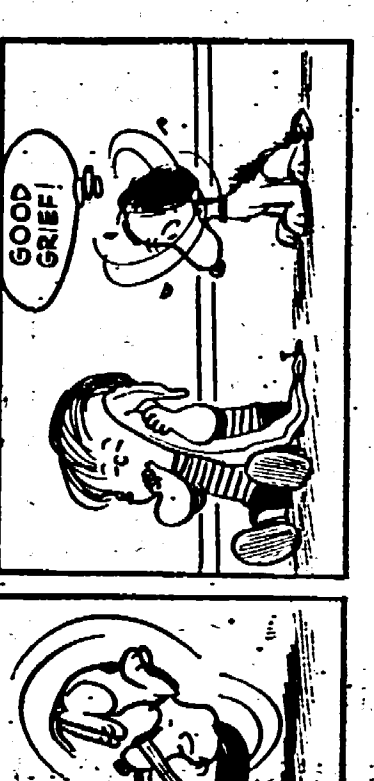
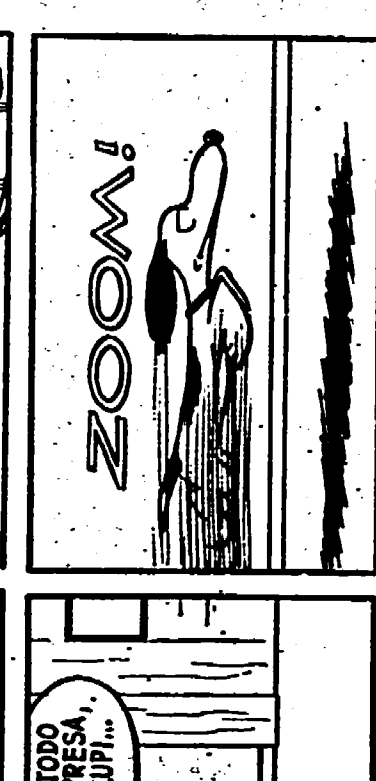
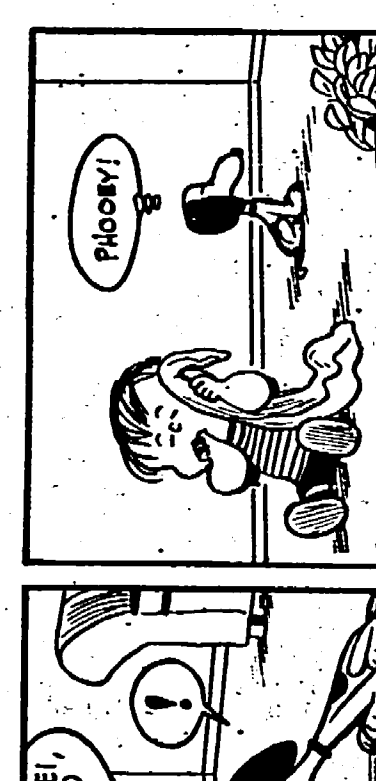
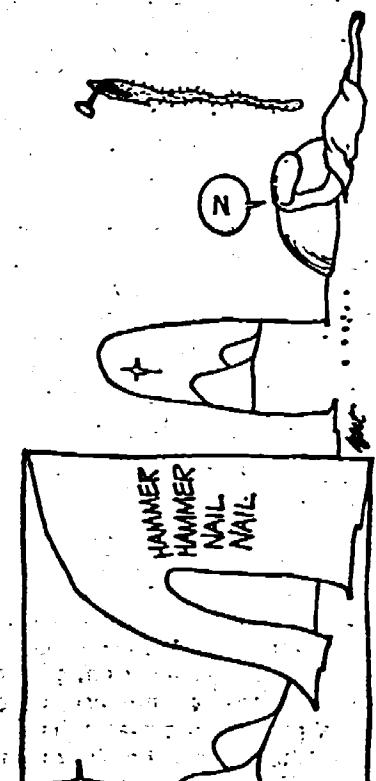
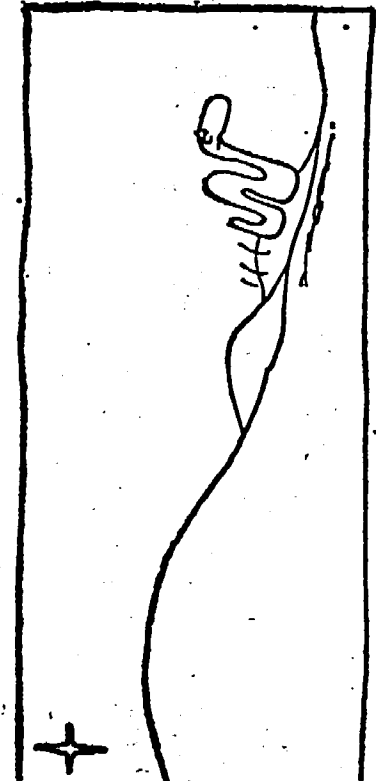
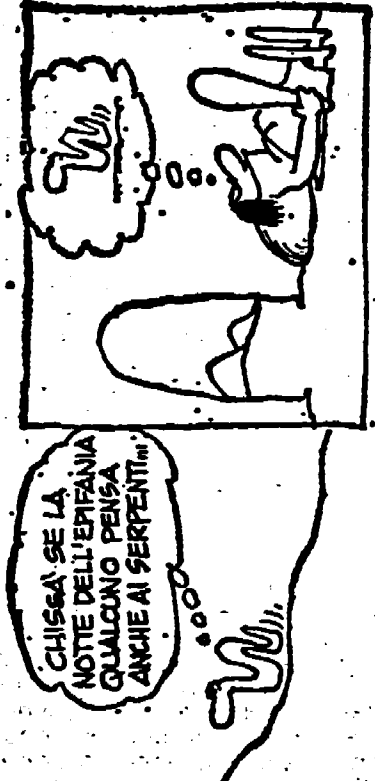
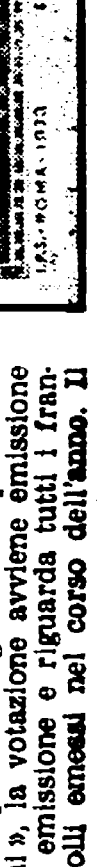
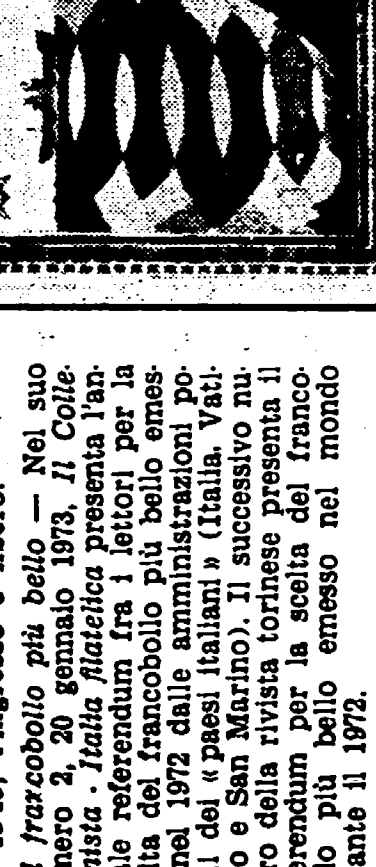
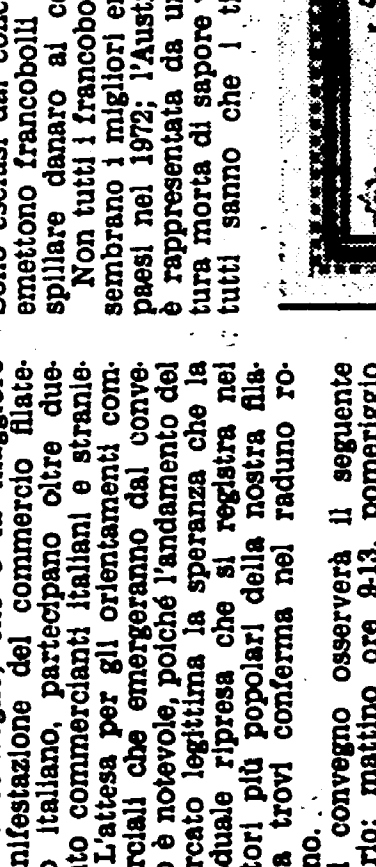
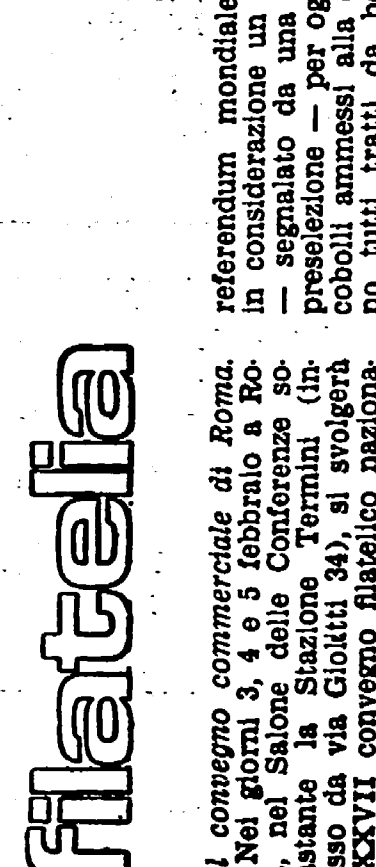
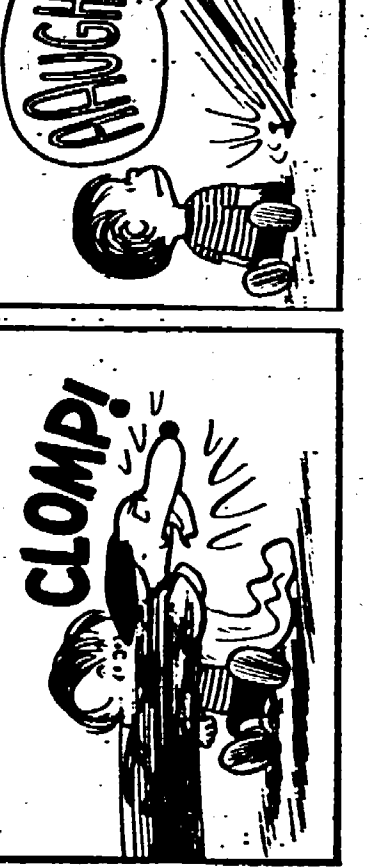
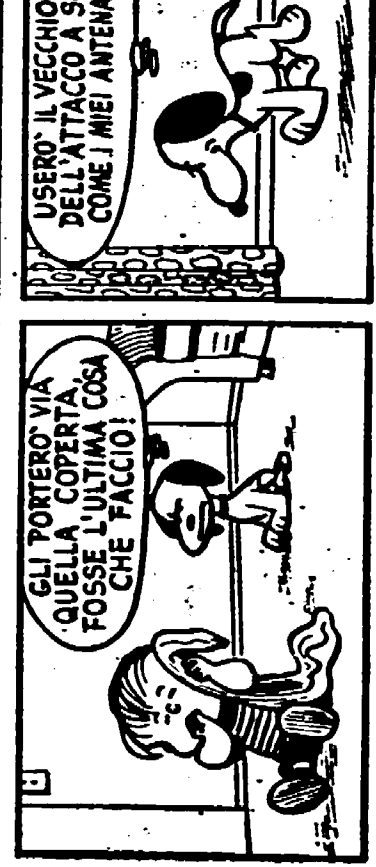
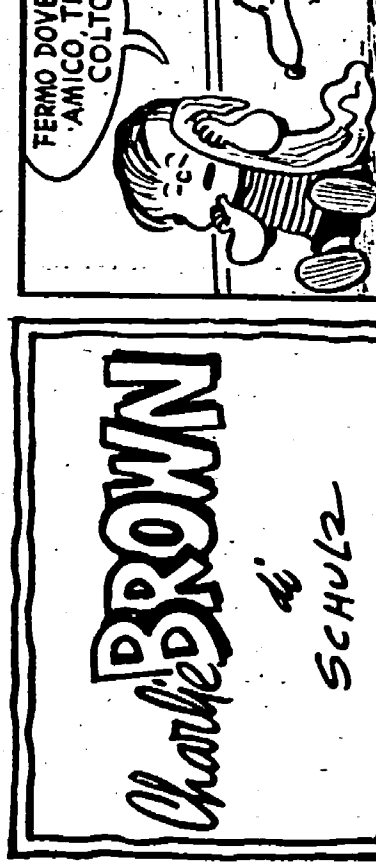
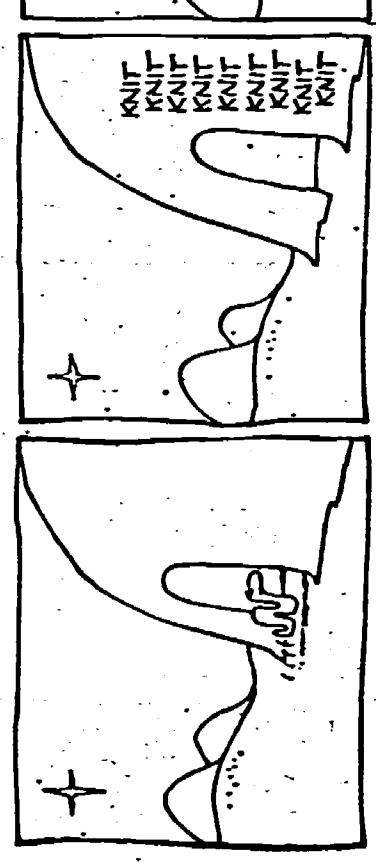
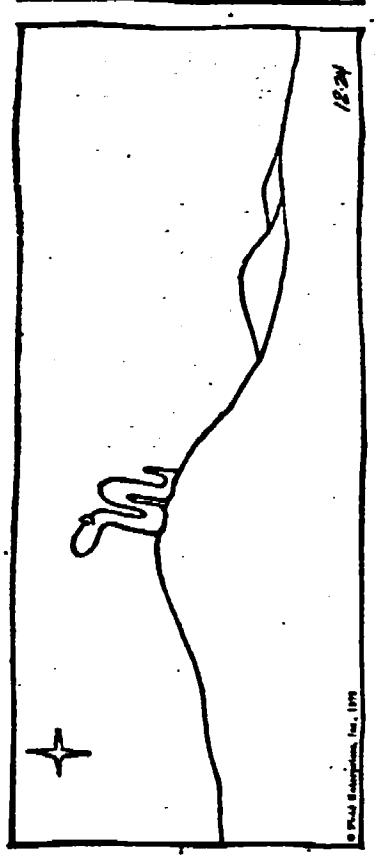
George Byron avrà il suo sceneggiato. In quattro puntate saranno infatti ricostruiti i suoi viaggi in Italia, sovrati nei primi anni dell'Ottocento. Il programma è stato già trasmesso in televisione e andrà, mentre in fase di sceneggiatura.

Dall'estero

Trentadue milioni - Tutti sono, o saranno, in tv. Il servizio di Rai tornerà a trasmettere la tv a colori da quando sarà introdotta la tv a colori. In particolare, si annuncia che negli ultimi sei anni si è registrato un aumento del 56 per cento del numero di telespettatori in Italia e diminuisce la media oraria quotidiana dell'ascolto. Gli apparecchi, infatti, sono oggi tre milioni e trecentomila, contro un milione e trecentomila di quarant'anni fa.



Ornella Vanoni



settimanale radio tv

I'Unità

sabato 3 - venerdì 9 febbraio



Tre diversi e contrastanti aspetti di Marlon Brando. Da sinistra a destra: in « Un tram chiamato desiderio » (1951), in « Giovani leoni » (1958) e « Cand yr » (1970)

Un ciclo cinematografico per uno degli attori più completi dei nostri anni

Brando, il divo selvaggio

Oggi mentre scriviamo Marlon Brando è un « indiziato di reato » per il famoso pacchetto di burro di « Uomo lungo a Parigi ». Ma è anche un grande attore ritornato in primo piano dopo molti anni e bassi per rilevare, in questo sponzioso lungo, con analisi strenua ma lucidissima, vari segreti della sua vita. Un turbolento, dalle sue lontanissime radici, che si è sempre affrettato all'uscita del film, a costruirsi un'immagine di « selvaggio » in una sorta di autobiografia psicanalitica fino alle radici dell'infanzia, che lo ha svuotato di istinti e sentimenti. Raramente un attore è costretto a definirsi così a fondo. Un « divo », di solito, mai. Perché il divo è una concezione che accetta di ripetere e che si adagia in un primo successo bisanciano all'infinito.

Il passato cinematografico di Brando è un ciclo di film, di cui il primo è « Uomo lungo a Parigi » (1950), il secondo « Un tram chiamato desiderio » (1951), il terzo « Giovani leoni » (1958) e il quarto « Cand yr » (1970).

Il passato cinematografico di Brando è un ciclo di film, di cui il primo è « Uomo lungo a Parigi » (1950), il secondo « Un tram chiamato desiderio » (1951), il terzo « Giovani leoni » (1958) e il quarto « Cand yr » (1970).

Tino Ranieri

settimanale radio tv

I'Unità

sabato 3 - venerdì 9 febbraio



Tre diversi e contrastanti aspetti di Marlon Brando. Da sinistra a destra: in « Un tram chiamato desiderio » (1951), in « Giovani leoni » (1958) e « Cand yr » (1970)

Un ciclo cinematografico per uno degli attori più completi dei nostri anni

Brando, il divo selvaggio

Oggi mentre scriviamo Marlon Brando è un « indiziato di reato » per il famoso pacchetto di burro di « Uomo lungo a Parigi ». Ma è anche un grande attore ritornato in primo piano dopo molti anni e bassi per rilevare, in questo sponzioso lungo, con analisi strenua ma lucidissima, vari segreti della sua vita. Un turbolento, dalle sue lontanissime radici, che si è sempre affrettato all'uscita del film, a costruirsi un'immagine di « selvaggio » in una sorta di autobiografia psicanalitica fino alle radici dell'infanzia, che lo ha svuotato di istinti e sentimenti. Raramente un attore è costretto a definirsi così a fondo. Un « divo », di solito, mai. Perché il divo è una concezione che accetta di ripetere e che si adagia in un primo successo bisanciano all'infinito.

Il passato cinematografico di Brando è un ciclo di film, di cui il primo è « Uomo lungo a Parigi » (1950), il secondo « Un tram chiamato desiderio » (1951), il terzo « Giovani leoni » (1958) e il quarto « Cand yr » (1970).

Il passato cinematografico di Brando è un ciclo di film, di cui il primo è « Uomo lungo a Parigi » (1950), il secondo « Un tram chiamato desiderio » (1951), il terzo « Giovani leoni » (1958) e il quarto « Cand yr » (1970).

Tino Ranieri

questa settimana

Per la seconda settimana di seguito, l'ENI cade esattamente il 10 febbraio. La puntata di quel giorno non è stata programmata, appunto, per la sera del 10 febbraio? La risposta è semplice: perché gli spazi migliori della serata del sabato sono riservati a "Crepuscolo" e ai servizi editoriali. Anche questa seconda puntata del programma, quindi, risulterà un po' curata da Andrea Barbato e Aldo Rizzo, si presenterà al video a ricordare un anniversario e a prendere spunto per imbastire un discorso storico-politico. Annunzieranno, questa volta, quello della istituzione dell'ENI. Anche questa seconda puntata del programma, quindi, risulterà un po' curata da Andrea Barbato e Aldo Rizzo, si presenterà al video a ricordare un anniversario e a prendere spunto per imbastire un discorso storico-politico. Annunzieranno, questa volta, quello della istituzione dell'ENI.

Da tanto tempo, ormai, noi riteniamo la quasi completa mancanza di un rapporto fra programmazione, legislazione e cronaca quotidiana, fra programmazione televisiva e successione degli avvenimenti nel nostro paese e nel mondo. La Tv, in tempo, partecola che non ha quasi nulla a che fare con il tempo reale che segna la nostra vita: basta scorrere l'elenco delle serate per rendersene conto. E non c'è da stupirsi, dal momento che la Rai-Tv ha, da molti anni, praticamente rinunciato alle "dirette", ha ridotto al minimo l'informazione di attualità, recando l'informazione, e la struttura, in una "fabbrica di spettacoli".

Ora, il nuovo criterio, che guida la programmazione, è quello di unire, in un unico spazio, la cronaca e la notizia, la cultura e lo spettacolo. E così si dà il caso che, per cominciare, si sia partiti da un programma come "Quali giorni? Semmai, doppiamente", che è un programma di cronaca, di notizie, di cultura, di politica, di sport, di economia, di cronaca, di politica, di sport, di economia, di cronaca, di politica, di sport, di economia.

Perché, chiediamoci, dal momento

sabato

Radio 1°

GIORNALE RADIO, ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

domenica

Radio 1°

GIORNALE RADIO, ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

lunedì

Radio 1°

GIORNALE RADIO, ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389

Un comunicato della Sezione culturale del PCI

Necessaria una controffensiva del cinema italiano

Gli aspetti più gravi della politica dc: la crisi dell'Ente gestione, il tentativo di rincredire la censura, gli attacchi all'occupazione e i favori agli industriali — Progetti di legge comunisti

La Sezione culturale del PCI ha diffuso ieri il seguente comunicato: «Nella pesante situazione determinata dalla politica generale del centro-destra, le recenti dimissioni del compagno Mario Gallo, presidente dell'Ente gestione cinema, coronano la fase più acuta e più grave della lunga crisi del gruppo cinematografico pubblico; crisi le cui cause e le cui origini vanno ricercate nella volontà, a più riprese espressa dalla Democrazia cristiana, di impedire che il settore statale della cinematografia sia al contempo fattivo e messo al servizio di una concezione nuova dell'intervento dello Stato nel campo cinematografico...»

«In questi ultimi mesi in modo particolare, i democristiani e i rappresentanti della burocrazia ministeriale, nonché il ministro delle partecipazioni statali, sono ricorsi a una vasta gamma di espedienti, di natura formale e no, palesi e subdoli, per osteggiare con tutti i mezzi sia le pressanti richieste avanzate dalle forze del cinema e dai partiti di sinistra, sia i tentativi espliciti, sulla base di esigenze largamente sentite, dai compagni socialisti all'interno del Consiglio di amministrazione dello Ente cinema, al fine di avviare quei programmi e quelle iniziative che la stessa legge prevede...»

«Non a caso l'offensiva nei confronti delle aziende statali coincide con il proposito di instaurare nuove e più rigide forme di censura e alla sinistra del cinema un tutelato realismo democratico; non a caso infine si mira a favorire grossi interessi precostituiti nell'industria privata e soprattutto nell'ambito dello esercizio evitando che si affrontino globalmente e organicamente i problemi della cinematografia...»

«La Sezione culturale del PCI, di fronte alla gravità e alla pericolosità della situazione così determinata, sottolinea la necessità e l'urgenza di una vigorosa mobilitazione unitaria delle forze democratiche del cinema italiano, per impedire che il disegno del centro-destra prevalga e per far sì che: a) il ministro delle partecipazioni statali respinga le dimissioni del Presidente dell'Ente Gestione Cinema, fornendo chiarimenti e garanzie tali da rimuovere le cause della crisi del gruppo cinematografico pubblico e della paralisi in cui attualmente versano le aziende statali; b) si proceda alla costituzione di un circuito cinematografico pubblico a carattere culturale; al concreto avvio di una ristrutturazione delle aziende statali conformi ai nuovi compiti che la legge assegna all'Istituto Luce e alle altre società inquadrare nell'Ente; alla attuazione degli impegni già assunti per la produzione e distribuzione di film; c) siano respinti tutti i tentativi reazionari di creare nuovi e più insidiosi meccanismi censori, per giungere alla abolizione di ogni forma di censura e ad una contemporanea revisione in senso democratico delle norme dei codici attualmente in vigore; d) sia approvato dal Parlamento un chiaro e netto Biennale di Venezia che accolga e rifletta le istanze democratiche del mondo del lavoro e della cultura; e) sia al più presto dibattuto in sede parlamentare un progetto di radicale e organico riordinamento della legislazione per la cinematografia, tale da assicurare le maestranze e i tecnici la continuità del lavoro che giustamente essi rivendicano, nel contesto di una autentica democratizzazione delle strut-

Interessante recital oggi a Roma

Fanno musica con le canzoni dei proletari

Giovanna Marini, Nebbiosi, Borelli, Fera, Elena Morandi e i «Cantori del Lazio» atualizzano e reinventano un suggestivo patrimonio contadino e operaio

Non è stato facile andarli a pescare alla periferia di Roma (con l'acqua di questi giorni c'era un po' di mare dappertutto) il dove si erano messi a preparare lo spettacolo. Diciamo di Gianni Nebbiosi, Glauco Borelli, Fernando Fera, Giovanna Marini, Elena Morandi e Sara Modigliani (Francesco Giannattasio, Carlo Siliotto, Sara Modigliani, Piero Brega): tutti alle prese con Fare musica (è il titolo e la sigla dello spettacolo). Si tratta di giovani i quali, dopo le esperienze fatte con la canzone politica, hanno esteso il loro interesse per la musica (non vogliono chiamarla «popolare», ma contadina, operaia) nel mondo delle nostre regioni, soprattutto nel Lazio, per incidere nella viva voce dei cantori di campagna, musica che si tramanda da generazioni. Questi giovani chiamano, poi, il loro spettacolo Fare musica (si attacca, oggi alle 17, nel Teatro delle Muse, e si andrà avanti fino a mercoledì), in quanto la rassegna di questi canti elaborati e riadattati per un pubblico di giovani si svolge proprio come risultato di un accostamento attivo, fecondo di nuove invenzioni, a tradizioni musicali del popolo. I canti registrati — ci spiega a nome del gruppo Giovanna Marini — sono una fessida protagonista di questo recupero del patrimonio popolare — non rimangono catalogati in una nastroscopia inerte, ma vengono presi come materia di interpretazioni di volta in volta poste e risolte da tutto il gruppo. Per questo che nel titolo dello spettacolo c'è l'impegno del Fare musica, di una reinvenzione dei canti, tanto più riuscita, quanto più in essa si configura un'adesione alle vicende contadine e operaie, le quali diventano, appunto, un fatto musicale nuovo, vivo, concreto, attuale. È l'impressione ricavata dal groviglio delle prove che si svolgevano in campagna, in un clima di notturna magia. È un clima di notturna magia, in cui anche momenti di incantesimo, con le streghe, le fattucchiere e sarà anche per questo che, a un certo

punto — andando a pescare il gruppo — lo scatorio di macchina, come sospinto da mani invisibili, si è infilato in un fosso. Ma proprio a pochi passi, si intrecciavano i canti e i suoni del Fare musica. Erano, nella notte, una meraviglia. Ad ascoltare, c'era anche un possente cane lupo, a volte frastornato dalle chitarre elettriche, ma pronto a trovare una sicurezza in una quiete, quando Carlo Siliotto (cantore, violinista e chitarrista) e Piero Brega, a un certo punto, attaccavano certi duetti, tirati fino a far trascorrere il timbro delle loro voci in quello di millenarie cornamuse, o quando Giovanna Marini, Elena Morandi e Sara Modigliani dispiegavano i loro canti come voci della terra, gemolanti tra millelurie e raccolte di ulivo. Lo spettacolo comprende anche una ballata di Giovanna Marini, La ballata dell'eroe, nonché canzoni di Gianni Nebbiosi, un giovane cantautore che ha trovato materia d'ispirazione (scrive i testi e la musica) — e un brivido di fiducia nella «apparente tranquillità melodica» — pure nei «patrimoni» delle malattie, particolarmente popolato di lavoratori. Canzoni, destinate a essere cantate in un spettacolo proletario di tipo nuovo. E. V.

Sullo schermo un racconto dell'autore di «Cuore»

Il De Amicis poco noto di «Amore e ginnastica»

Conferenza stampa del regista Luigi Filippo D'Amico e degli attori Senta Berger e Lino Capolicchio - Una storia ambientata nella Torino umbertina



Incontro del regista Luigi Filippo D'Amico, gli sceneggiatori Tullio Pinelli e Suso Cecchi D'Amico, gli attori Lino Capolicchio e Senta Berger nell'imminente dello inizio delle riprese del film Amore e ginnastica, tratto dall'omonimo racconto di Edmondo De Amicis, ripubblicato nel '71 da Einaudi. Al centro della storia è una maestra di ginnastica, Maria Pedani, «alta e robusta» — la descrive De Amicis — «molto bella come una statua, che sprava da tutto il corpo la salute e la forza». Costei ha fatto della ginnastica il suo credo. E tale credo va diffondendo tra la borghesia torinese della fine dell'Ottocento. Accanto a lei il giovane Celzani, ex seminarista, bruttino, squallido, triste, dotato di una forte sensualità o disperatamente innamorato della maestra di ginnastica. C'è poi un terzo rilevante personaggio, un'altra maestra, la Zibelli, donna ombrosa e instabile, che divide l'appartamento con la Pedani, di cui è gelosissima. È questa la storia d'amore che Luigi Filippo D'Amico intende raccontare. E il regista precisa subito che nella stesura della sceneggiatura ci si avvalsi di altri scritti di De Amicis per mettere a fuoco il momento storico in cui si svolge la vicenda. «Ma i sentimenti — precisa D'Amico — sono quelli del racconto». Il regista aggiunge che cercherà di rendere sullo schermo Amore e ginnastica come come De Amicis lo avrebbe realizzato, al posto della piena, avesse avuto la macchina da presa, con la stessa vena ironica e la stessa freschezza di Sara Modigliani. «Sara — aggiunge — è un film di straordinaria purezza, senza zoom, senza trucchi, quasi ottocentesco: un film, in questo senso, contro corrente». Amore e ginnastica era stato proposto, fin dall'autunno del '71, per il piccolo schermo, ma naufragò nelle scorse della burocrazia televisiva. Viene realizzato, ora, per il normale circuito cinematografico. Chiediamo al regista e agli sceneggiatori il perché di questa scelta. Sono tutti d'accordo nel rispondere che si tratta di un vecchio debito del cinematografari italiani nei confronti di De Amicis, ai cui racconti, riporta-

Illuminata sentenza al processo di Bologna

Per «Ultimo tango» tutti assolti con formula piena

Disposto il dissequestro del film - Il PM aveva chiesto la condanna degli imputati a otto mesi

Dalla nostra redazione BOLOGNA. 2. Il Tribunale di Bologna (presidente dottor Abis; giudici a latere Cocco e Poli) ha riconosciuto che il film «Ultimo tango a Parigi» è una opera d'arte. I giudici hanno perciò ordinato il dissequestro della pellicola sequestrata prima del Natale dalla Procura romana, che potrà tornare così finalmente sugli schermi italiani, ad eccezione di una copia «disposta» agli atti del procedimento. Il P.M., dottor Latini, ha immediatamente interposto appello avverso la sentenza per la quale il produttore Alberto Grimaldi, il regista e autore del soggetto Bernardo Bertolucci, il distributore Ubaldo Matteucci, gli attori Marlon Brando e Maria Schneider sono stati assolti dalla imputazione di concorso in spettacolo osceno «perché il film non è di tipo osceno». L'assassinio giudiziario (e commerciale) di «Ultimo tango a Parigi» era stata però la richiesta di punire il produttore accusatore in sede di replica della sua gravissima requisitoria. Il tribunale avrebbe dovuto ritenere sequestro dell'ultima opera cinematografica di Bernardo Bertolucci (ieri sera a New York c'è stata la «prima» ufficiale) non solo per il clamoroso successo ottenuto in quella stessa metropoli in occasione del Festival mondiale di Cannes, ma anche per la gravità dei fatti, avessero riconosciuto al film le stimmate dell'opera d'arte, non avessero dell'osceno trivialità gratuita. La aspirazione massima, ad ogni modo, del censore pubblico era stata quella di far sì che Bertolucci, Grimaldi, Matteucci, Brando e la Schneider come debosciati pornografi, per i quali aveva suggerito il titolo «Ultimo tango a Parigi» di carcere per ciascuno. La requisitoria del dottor Latini, che aveva impegnato gran parte dell'intera giornata, non aveva fatto volli pindarici. Il suo discorso accusatorio non gli aveva mai permesso di sfuggire al tema della forza di critica illuminata per giustificare il capo d'imputazione con il quale aveva rinvolto a giudizio gli imputati: «Il film è un'opera di giudizio del pubblico italiano; si era limitato, infatti, a descrivere didascalmente (fuori del contesto dell'opera e dalla complessa psicologia dei personaggi) le scene «scandalose», scopertamente, e in modo oggettivo, il consenso emotivo e morale. «Il film è soltanto un invito a sollecitare il «senso sociale» oppure «le scene hanno l'unico scopo di suscitare nello spettatore sensazioni libidinose». Questi argomenti, però, non erano sufficienti per la condanna. Ma il paternalismo s'è fatto sfrontato quando ha spiegato che il film doveva essere tolto dalle sale perché la massa degli spettatori italiani è incolla, di bassissimo livello culturale, incapace di recepire consapevolmente le implicazioni contenute nella pellicola, apprezzata, secondo lui, da «pochi raffinati esteti» che non possono rappresentare il comune sentimento del pudore, legati, come sarebbero, da un patto di «omertà sospetta». «Gli imperi — aveva sostenuto — sono caduti perché non caduti quando c'è stato il rilassamento dei costumi». Ergo, tanto per essere chiari, per salvare il film dalla condanna si sarebbe dovuto condannare «Ultimo tango a Parigi». Un merito, in ogni caso, caduto sulle spalle di Bertolucci, che aveva inteso il suo vero scopo, e non l'ipotesi di un'opera di propaganda. Ma la finalità politica dell'attacco portato alla cinematografia italiana (quella impegnata) è stata scoperta di così.

Gli avvocati della difesa (si sono succeduti nell'ordine De Luca, Lotti, Lenzi e Gianniti), visibilmente preoccupati per le convinzioni manichee espresse dal pubblico ministero, hanno fatto ricorso, per così dire, alla giurisprudenza, al diritto costituzionale, alla filosofia estetica e ciò per riprodurre un certo sentimento culturale e quindi di critica serena ed obiettiva. Si erano, cioè, opposti alla qualunquistica «decomposizione anatomica» dell'opera di Bertolucci. Alla dozzinale interpretazione del P.M. circa la famigerata scena della sodomizzazione, il giudice ha scovato i moralisti di casa nostra (il dottor Latini aveva ironizzato parlando di «impegno» per il dissequestro del film) e la difesa aveva opposto — come si è detto — un discorso di intelligenza e aveva ricordato che anche in quell'epoca c'era un certo «senso di pudore», descritto in realtà impregnata di male e di dolore, una scena crudele di violenza, non vissuta con compassione, ma con una ma razionale e pertinente al racconto; se c'era stata «depravazione del pudore», questa era avvenuta con «senso di lirismo» e in ogni caso il talento del regista (colori, sceneggiature, inquadrature, fotografie) avevano sicuramente redento l'osceno. Ricordando poi gli universalmente ottenuti dall'opera di Bertolucci dai maggiori critici cinematografari del mondo, l'avvocato De Luca aveva detto: «Nell'abbraccio di tanta solidarietà a Bertolucci non vi può essere posto per la infamia di una condanna».

Il regista Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider durante la lavorazione di una delle scene conclusive di «Ultimo tango a Parigi»



Il regista Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider durante la lavorazione di una delle scene conclusive di «Ultimo tango a Parigi»

RAI controcanale

UN ALIBI INSULTANTE — Avevamo rilevato, a proposito dei numeri scorsi di «Stasera», che la tendenza principale di questa settimana era quella di purtare un sequestro dell'ultima opera cinematografica di Bernardo Bertolucci (ieri sera a New York c'è stata la «prima» ufficiale) non solo per il clamoroso successo ottenuto in quella stessa metropoli in occasione del Festival mondiale di Cannes, ma anche per la gravità dei fatti, avessero riconosciuto al film le stimmate dell'opera d'arte, non avessero dell'osceno trivialità gratuita. La aspirazione massima, ad ogni modo, del censore pubblico era stata quella di far sì che Bertolucci, Grimaldi, Matteucci, Brando e la Schneider come debosciati pornografi, per i quali aveva suggerito il titolo «Ultimo tango a Parigi» di carcere per ciascuno. La requisitoria del dottor Latini, che aveva impegnato gran parte dell'intera giornata, non aveva fatto volli pindarici. Il suo discorso accusatorio non gli aveva mai permesso di sfuggire al tema della forza di critica illuminata per giustificare il capo d'imputazione con il quale aveva rinvolto a giudizio gli imputati: «Il film è un'opera di giudizio del pubblico italiano; si era limitato, infatti, a descrivere didascalmente (fuori del contesto dell'opera e dalla complessa psicologia dei personaggi) le scene «scandalose», scopertamente, e in modo oggettivo, il consenso emotivo e morale. «Il film è soltanto un invito a sollecitare il «senso sociale» oppure «le scene hanno l'unico scopo di suscitare nello spettatore sensazioni libidinose». Questi argomenti, però, non erano sufficienti per la condanna. Ma il paternalismo s'è fatto sfrontato quando ha spiegato che il film doveva essere tolto dalle sale perché la massa degli spettatori italiani è incolla, di bassissimo livello culturale, incapace di recepire consapevolmente le implicazioni contenute nella pellicola, apprezzata, secondo lui, da «pochi raffinati esteti» che non possono rappresentare il comune sentimento del pudore, legati, come sarebbero, da un patto di «omertà sospetta». «Gli imperi — aveva sostenuto — sono caduti perché non caduti quando c'è stato il rilassamento dei costumi». Ergo, tanto per essere chiari, per salvare il film dalla condanna si sarebbe dovuto condannare «Ultimo tango a Parigi». Un merito, in ogni caso, caduto sulle spalle di Bertolucci, che aveva inteso il suo vero scopo, e non l'ipotesi di un'opera di propaganda. Ma la finalità politica dell'attacco portato alla cinematografia italiana (quella impegnata) è stata scoperta di così.

Ma proprio qui è il punto. L'attualità, infatti, comporta una costante attenzione ai fatti che accadono: se la si segue correttamente, si corre il rischio di trovarsi di fronte all'esigenza di trattare temi che non sono graditi al potere. Facciamo un esempio: proprio in questi giorni, si sono avute nel nostro paese alcune nuove, gravissime manifestazioni della strategia della provocazione: l'assassinio dello studente alla Bocconi, i fatti di Torino, le bombe a Reggio Calabria, e di Milano, gli attacchi di due magistrati a due Comuni democristiani. Tutti i giornali ne hanno scritto: un settimanale televisivo d'attualità avrebbe dovuto sentire la necessità di parlarne. E, invece, questo numero, diviso equamente a metà tra cronaca e servizio di «attualità storica», non vi ha nemmeno fatto cenno. Lo esempio che abbiamo fatto non è casuale. Ci risulta, infatti, che «Stasera» avrebbe dovuto mandare in onda, secondo una primitiva decisione, un servizio sul delitto alla Bocconi. Poi, come si è visto, non se n'è fatto di nulla. Dunque, la scelta di includere nel numero due grossi servizi che avrebbero magari trovato posto altrove è stata

funzionale, è servita esattamente a questo: a mascherare un silenzio. Ma la «toppa» non basta. Un settimanale che sceglie di parlare, in chiave moralistica, del fenomeno delle denunce anonime («dimenticando», tra l'altro, di rilevare come esso scaturisca direttamente dal rapporto oggi esistente tra l'apparato giudiziario e poliziesco e il cittadino), mentre decide di continuare a tacere sul fermo di polizia, sulle provocazioni, sulla repressione contro le forze popolari, si qualifica come uno strumento perfettamente organico alla svolta a destra. Né, certo, si ricatta, quando parla dell'agitazione dei medici (fatto di scottante attualità), sottolineando giustamente l'interesse dei malati ma accennando appena e genericamente all'esigenza di una riforma sanitaria, senza nemmeno alludere alle responsabilità che ne hanno fino ad ora bloccato la realizzazione, e poi continua a tacere sulle grandi lotte operaie che segnano la realtà italiana di queste settimane. Abbiamo già detto che è ridicolo voler dare a intendere che la TV può assolvere i suoi doveri nel campo dell'informazione più immediata con un programma di poco più di un'ora alla settimana aggiunto ai notiziari quotidiani. g. c.

le prime

Cinema Incensurato, provata disonestà, carriera

Il film a colori di Marcello Baldi vuole essere una satira della «partitocrazia» e finisce per trasformarsi in una farsaccia qualunquistica. Giuseppe Zaccarini, Gastone Moschin) comunista convinto ma non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «democratico» non iscritto, ingenuo ma profondamente «democratico», accetta per volontà del suo partito una candidatura democratica. In realtà, la sua candidatura coprirà una serie di intrighi elettorali e sarà strumentalizzata dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Un commissario di polizia (Riccardo Cucciolini) si agita nel caos formale con la bella moglie di Moschin. Alla fine, il nostro «

Un violento boato, udito nel raggio di decine di chilometri, ha preceduto il fenomeno tellurico

SCOSSE DI TERREMOTO NEI QUARTIERI A SUD DELLA CITTÀ

«La terra ha tremato» Migliaia di persone alle tre di notte si riversano in strada

Nessun danno alle persone - Dopo un'ora il centro sismico di Monteporzio Catone conferma: nella zona tra Torre Maura e Torre Gaia una scossa del quarto-quinto grado Mercalli - La Casilina bloccata dalla gente che ha abbandonato le abitazioni - Mobilitati vigili del fuoco, ambulanze, polizia, carabinieri e squadre dell'ENEL - In alcune zone è mancata la luce

Ore di panico questa notte di martedì 31 gennaio, in una fascia lunga e larga una decina di chilometri che va dalla Prenestina alla Casilina, da Cinecittà al Tiburtino: migliaia e migliaia di persone, svegliate nel sonno da un violento e misterioso boato, si sono riversate in strada nelle condizioni in cui si trovavano, in pigiama, in giaciglio, cioè. Decine e deci-

ne di auto della polizia, dei carabinieri, dei vigili del fuoco hanno girato lungo la zona, alla ricerca della causa dell'esplosione. «Hanno tremato i vetri, le sedie hanno ballato a lungo», hanno raccontato numerosi degli spaventatissimi fuggiaschi. E questo ha fatto immediatamente pensare ad una scossa di terremoto, sia pure non violentissima visto che comun-

que non si debbono registrare forti, non si debbono lamentare danni; la conferma ufficiale è venuta solo all'alba dal centro sismico di Monteporzio, che ha accennato ad una scossa del quarto, quinto grado della scala Mercalli, con epicentro a Torre Maura.

L'allarme è scattato poco prima delle 3, con la solita telefonata allarmata alla sala operativa della questura. L'interlocutore parlava dal Casilino. «Un gran botto...», ha gridato, spaventato. Un attimo dopo è arrivata una conferma ufficiale: la pattuglia di una volante per radio ha comunicato di aver sentito questa «scossa» mentre stava controllando i documenti di alcuni automobilisti in via dei Romanisti. Ancora pochi minuti ed è stata un'autentica pioggia di telefonate da tutta la zona sud della città: voci sempre più allarmate.

In pochi minuti Torre Maura, Torre Angela, l'intero Casilino, Torpignattara, Centocelle, Tor Bellanonica, Giardinetti, il Prenestino sono state raggiunte da almeno sessanta auto di polizia e carabinieri, da mezzi dei vigili del fuoco, da ambulanze della CRI. Le sirene spiegate praticamente non hanno svegliato nessuno: migliaia e migliaia di persone si erano già riversate in strada, vecchi e bambini coperti alla meglio con plaid e coperte; giovani e donne in pigiama e vestaglia. Il racconto che facevano era concorde e questo ha indotto subito la polizia ad intervenire, per essere definita, verso una scossa tellurica. Per qualche tempo, si è pensato comunque anche ad altre cause: al bang di un aereo supersonico o ad un'esplosione.

Per almeno un'ora, comunque, poliziotti e carabinieri hanno girato a vuoto, alla ricerca di una causa ufficiale. C'è stata infatti molta difficoltà per mettersi in contatto con i due centri sismici della capitale: quelli di Monteporzio e di Monteporzio. Nell'osservatorio una «pattuglia» di agenti ha bussato a lungo senza ricevere risposta; alla fine hanno anche tentato di entrare forzando la porta. Finalmente, ha risposto il centro di Monteporzio ed è arrivata la conferma: era stata una scossa tellurica. «Non possiamo dire altro perché stiamo sviluppando i grafici forniti dal sismografo — ha risposto un uomo al telefono — comunque la scossa dovrebbe essere del quarto, quinto grado della scala Mercalli. L'epicentro dovrebbe trovarsi a Torre Maura...»

È Torre Maura è infatti il centro dell'intera zona dove è stato avvertito il terremoto. Come si è detto, danni non ne sono stati riscontrati, tanto che già alle 4.30 tutte le auto di polizia e carabinieri avevano ripreso il regolare servizio di pattugliamento. Ma per migliaia e migliaia di persone è stata una notte di grande paura, di shock, di ansia: nessuno è rientrato a casa, sino a quando non è cominciato il giorno. Ad un certo momento, ed è un solo esempio, la via Casilina era completamente bloccata da «volanti» e dalla folla terrorizzata. Solo a mattina fatta, la situazione è tornata normale.



I vigili al lavoro per sgomberare la massa di detriti abbattuti sulla palazzina al Gianicolense; per qualche ora si è temuto che delle persone vi fossero rimaste sepolte

Pauroso crollo ieri mattina in via Francesco Massi, al Gianicolense, dove un muro alto circa dieci metri, che recitava il giardino di un istituto religioso, è crollato poco dopo le 13; la frana ha investito una palazzina adiacente danneggiando il pianterreno e un appartamento al primo piano. In quest'ultimo, in particolare, la massa di fessure e di pietre ha buttato giù alcune pareti; fortunatamente non si debbono lamentare vittime, anche se solo per un puro caso

un gruppo di bambini che in quel momento stava passando per la strada non è stato travolto. I vigili del fuoco hanno fatto sgomberare, più tardi, tredici appartamenti a scopo precauzionale, nel timore che alcune di queste abitazioni fossero rimaste lesionate.

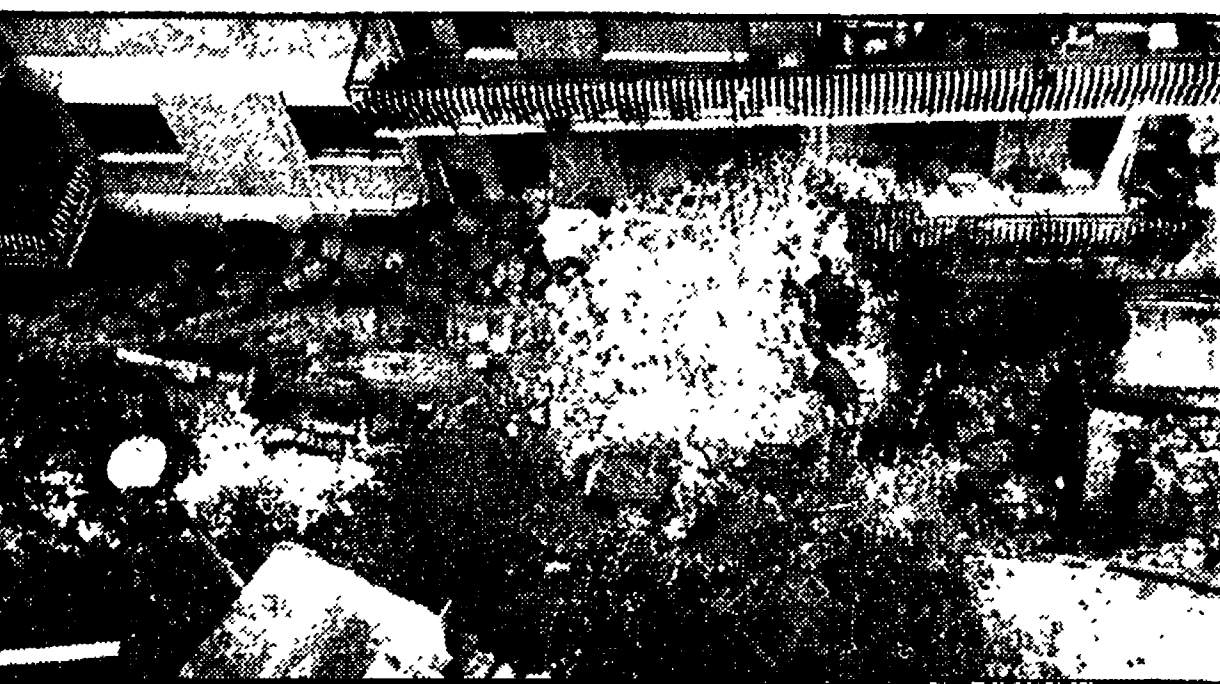
La strada dove è avvenuto il crollo è una piccola via privata che dà su via Francesco Massi; su essa si affacciano quattro palazzine, tutte di quattro piani, che fanno parte di un

unico complesso contrassegnato dal numero civico 12. Proprio di fronte ai quattro edifici si ergeva, fino a ieri mattina, l'alto muro di cinta dell'istituto religioso delle Suore carmelitane missionarie teresiane, che ha l'ingresso in via Vincenzo Monti 31/b. Su questo muro poggiava, in pratica, un terrapieno con il giardino del convento.

«E' stato un attimo — ha raccontato, dopo il crollo, il portiere della palazzina danneggiata, Raniero Rosari — mi trovavo fuori dal porone quando mi sono accorto che dall'alto cadevano dei sassolini. Ho guardato in su e ho visto che il muro cominciava a crollare... e proprio in quel momento stavano giungendo alcuni ragazzi, una quindicina in tutto. Ho fatto appena in tempo a fermarli e poi il muro è venuto giù portandosi dietro un cumulo di terra, di sassi, di mattoni...»

Crolla il muro di un istituto di religiose al Gianicolense

Palazzo danneggiato: 13 famiglie evacuate



I vigili al lavoro per sgomberare la massa di detriti abbattuti sulla palazzina al Gianicolense; per qualche ora si è temuto che delle persone vi fossero rimaste sepolte

Secondo quanto ha riferito l'amministratore delle palazzine, da tempo il muro delle suore era pericolante; sulla sua superficie infatti si erano aperte numerose crepe e fenditure. Proprio per questo l'amministratore aveva sistemato sul muro gli appositi vetri per controllarne lo stato; i vetri rimasero allo stesso punto; dopo pochi giorni aveva trovato i vetri rotti. Ma l'ennesima lettera inviata alle religiose perché provvedessero a riparare il muro è rimasta senza risposta come le precedenti.

Per bloccare l'attività dell'ospedale

Manovre clientelari al centro INAIL

Gravi manovre di sottogoverno si stanno affacciando al centro Traumatologico ex INAIL, ora ente ospedaliero autonomo regionalizzato. Il medico provinciale si appropria dei diritti di opzione, un decreto in materia grossolana e grave precisi accordi siglati da un decreto interministeriale, che stabiliscono il diritto di opzione di alcuni dipendenti. Il diritto di opzione fu una conquista strappata dai lavoratori con una lotta nazionale che ebbe la sua conclusione a fine mese nel 1968, quando entrò in vigore la legge ospedaliera Mariotti che decretava il passaggio dei centri traumatologici dagli enti assicurativi a enti autonomi regionalizzati, come nel caso del traumatologico.

La riunione del consiglio comunale ieri sera non c'è stata. O meglio si è limitata alla discussione di alcune interrogazioni. Quando terminata questa parte non ufficiale della riunione, il sindaco ha ordinato l'appello sono risultati presenti solo 20 consiglieri su 41 (assenti i giustizieri il compagno Vetere, e le compagne Annita Pasquali e Ciuffini, nonché l'assessore alle opere pubbliche, il compagno Geronzi). Il sindaco ha chiesto ai presenti di dichiarare «deserta» la seduta per mancanza del numero legale.

Solamente interrogazioni in Consiglio Comunale

Fra le interrogazioni discusse precedentemente sono state presentate da consiglieri comunisti. La prima riguardava il fatto che sulla linea T-3 della STREPER si praticava il prezzo di abbonamento mensile a lire duemila invece che a mille.

La giunta ha risposto che l'azienda aveva ripulito il costo della tessera al livello giusto, ha fatto notare che in alcune zone dove già sono stati adottati i piani particolari, il prezzo di abbonamento mensile a lire duemila vengono applicate tariffe superiori alle cinquanta lire, in alcuni fino a 110 lire. Il consiglio comunale ha chiesto che questa discriminatoria differenza di prezzo venga eliminata.

Ora, si vorrebbero calpestarne gli accordi raggiunti per far posto a un consiglio di persone legate a interessi politici di parte della DC aiutata dal presidente dell'ospedale Capparoni del PSDI.

Il compagno Ranalli, consigliere regionale del PCI ha rivolto un'interrogazione urgente all'assessore alla Sanità e per conoscere quali è la posizione della Regione nei confronti del medico provinciale di Roma che è intenzionato a emettere un decreto di passaggio del personale INAIL nei ruoli del Centro Traumatologico ortopedico ospedale specializzato regionale, non conforme agli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali e ispirato a disegni politici di parte.

Si afferma anche che, per convincere il medico provinciale a rinunciare al decreto, si siano mossi personaggi influenti democristiani al ministero della Sanità; tale manovra viola anche l'art. 59 della legge regionale che prevede che il passaggio del personale avvenga previa intesa tra le parti interessate (intesa che non c'è stata come è noto al momento).

L'episodio è gravissimo non soltanto perché straccia un accordo conquistato dai lavoratori dopo una dura lotta, ma anche perché crea non pochi problemi al consiglio di

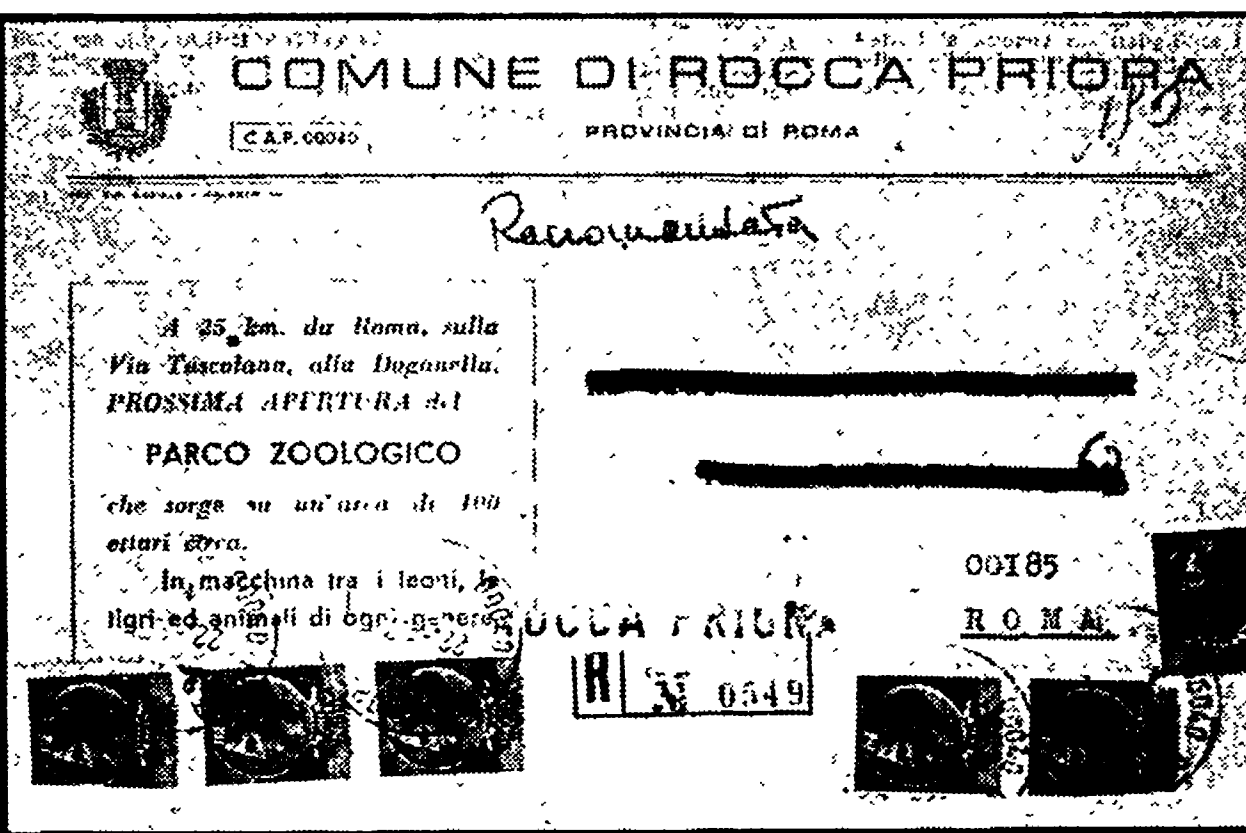
amministrazione del traumatologico, decollato tra non poche difficoltà, grazie all'impegno dei consiglieri del PCI Marletta e Parola.

L'insediamento di nuove unità infatti, impongono la revisione dell'organico e dello inquadramento dei dipendenti, offrendo il destro ai comitati di controllo di bloccare l'attività dell'ospedale; provocherebbe inoltre una sicura protesta dei lavoratori CGIL e UIL risolutamente contrari a un attentato così aperto all'autonomia dell'ospedale. Una decisione, quindi, che non farebbe che aggravare il caos già esistente dell'assistenza sanitaria e che in questa occasione si sta cercando di superare con una battaglia democratica in collaborazione con le organizzazioni sindacali.

Il comitato di controllo approva il contratto per un parco-safari a Rocca Priora

SPECULATORI ALL'ASSALTO DEI CASTELLI

Voto contrario del PCI - Ferma opposizione di «Italia nostra» - In pericolo l'acquedotto della Doganella Propaganda a spese dell'amministrazione comunale - Unica soluzione: un parco naturale sui colli Albani



Le buste intestate del Comune di Rocca Priora: da qualche tempo vi compare una scritta pubblicitaria che dà per scontata l'apertura del parco safari

Drammatico episodio ieri mattina all'ospedale di Latina

Partoriente si getta nel vuoto: soccorsa, dà alla luce un bimbo

La donna, Filomena Amarante, 37 anni, è caduta sul pianerottolo di un fabbricato in costruzione dopo un volo di sei metri - Il neonato è fuori pericolo, lei in fin di vita - La paziente aveva paura del parto, dopo tre precedenti aborti

Per timore di un altro aborto, una donna di 37 anni, in procinto di partorire, si è getzata da una finestra al terzo piano dell'ospedale di Latina: fortunatamente, il volo della ricoverata è stato interrotto da un pianerottolo in costruzione, nei metri più sotto. Frontalmente soccorsa, la donna, Filomena Amarante, è stata sottoposta al taglio cesareo ed ha dato alla luce un bimbo. Le condizioni del neonato — che ha riportato un leggerissimo trauma cranico — sono state giudicate soddisfacenti dai medici che hanno escluso qualsiasi pericolo. Filomena Amarante, invece, giace in condizioni disperate: ha riportato la frattura del bacino, del femore e della gamba destra, oltre a un trauma cranico.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 8.15 di ieri mattina. Filomena Amarante — che abita col marito e il figlio di dieci anni a Borgo Montenero, nei pressi di S. Bauda — era stata ricoverata nel reparto maternità dell'ospedale di Latina, prossima ormai al parto. Precedentemente, la donna aveva subito ben tre aborti, a causa di altrettante maternità difficili: proprio a causa di ciò, la donna ne era rimasta come traumatizzata. E probabilmente è stata questa la causa del suo disperato tentativo di suicidio.

Un uomo di 64 anni, Giovanni Ronco, abitante in via della Magliana 39, è ricoverato in osservazione all'ospedale San Camillo per essere stato ferito con tre coltellate al petto. Egli ha raccontato alla polizia che alle 18 di ieri in piazzale della Radio, mentre interveniva per sedare una lite tra persone a lui sconosciute, una di queste — un tedesco, secondo il suo racconto — gli ha vibrato tre coltellate al petto.

Ieri sera in piazzale della Radio

Cerca di sedare una lite: colpito con tre coltellate

Identificata la morta nel Tevere

Falso allarme all'Università

Per il Comune di Rocca Priora non ci sono dubbi: l'apertura del Parco Safari della Doganella è questione di settimane, forse di giorni. Il sindaco dc del ridente centro dei Castelli ha fatto stabilire sulla busta dell'amministrazione comunale la data di apertura del Parco Safari. Una pubblicità, per chi non lo sapesse, che tende a incrementare, una volta che il parco entrasse in funzione, gli incassi della società del sig. Spinelli, il noto commerciante di animali feroci che sta facendo di tutto pur di avere dal

Comune di Rocca Priora 170 ettari di bosco della Doganella. Chi avesse ancora dubbi sui legami che uniscono il sindaco dc con il progettatore del «parco» è accantonato. Il comitato di controllo sugli atti del municipio ha infatti approvato la delibera che autorizza il comune di Rocca Priora a stipulare il contratto col sig. Spinelli. Il rappresentante del PCI ha votato contro la grave decisione.

Ma non è di questo che vogliamo parlare oggi. A nostro avviso infatti, l'apertura del parco safari non è così vicina come vorrebbe il sindaco di Rocca Priora. Infatti, mentre si fa pubblicità al numero di colli Albani, indigesto e sempre più autorevoli si levano le voci di dissenso all'insediamento di un parco con le bestie feroci. Doganella è un'area di notevole interesse per la conservazione della natura del CNR come biotopo da proteggere e dalla Società botanica italiana come vegetazione di meritevole considerazione». Sull'area interessata «gravano altresì alcuni piccoli idrogeologici, restano, paesistico, usi civici per la popolazione residente nel territorio del Comune di Rocca Priora. Inoltre, nella zona immediatamente vicina, sorge la fonte della Doganella che alimenta l'acquedotto di cinque comuni. E' evidente, dice a questo proposito la nota, come le acque di scolo dello zoo e l'alta concentrazione di animali, possano rappresentare una potenziale minaccia per la purezza delle acque sottostanti.

La nota è accompagnata da una lettera dove «Italia Nostra» ribadisce la sua ferma opposizione alla iniziativa. «Desideriamo evidenziare — si legge nella lettera — come la realizzazione del parco-safari comporterebbe una maggiore degradazione della zona, già urbanisticamente congestionata e tutt'ora aperta ad ogni tipo di sfruttamento immobiliare e comprometterebbe così, definitivamente, la destinazione di quel territorio ad un uso pubblico di parco naturale.

Non sappiamo quale sia stata la reazione del sindaco di Rocca Priora dopo la lettura della protesta di Italia Nostra. Una cosa comunque è certa: la decisione di propagandare, a spese del Comune, l'iniziativa privata del parco-safari è, di per sé, una scelta azzeccata e anche significativa.

Il problema con il SUNIA e con il comune di Rocca Priora, i consiglieri della XV Circoscrizione hanno chiesto a loro volta l'immediato avvio di una iniziativa e proposto che si arrivi ad un incontro risolutore tra i consiglieri di Rocca Priora e i rappresentanti della SUNIA; e Benzoni dc del PSI.

Il Consiglio di fabbrica della FIAT Magliana ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio Andreotti, al sindaco Darida, al presidente della Regione Palleschi e al presidente dell'Amministrazione provinciale La Morgia affinché cessino immediatamente gli sfratti e contemporaneamente i costruttori siano obbligati a trattare

Una delibera della giunta comunale

DA LUNEDI' AUMENTANO LE TARIFFE DEI TAXI

Da lunedì aumenteranno le tariffe dei taxi a Roma. La giunta comunale infatti ha reso esecutiva da oggi la delibera in materia di tariffe dei taxi, approvata dall'assessore al traffico, Luigi Pallottini. Secondo il nuovo tariffario sarà aumentato il costo del «primo scatto» che da 190 scenderà a 310 lire, e del «supplemento notturno» che aumenterà di 100 lire (da 150 a 250 lire), mentre non varierà il prezzo del «supplemento valige» fermo a 50 lire.

Un'innovazione nel «tariffario-taxi» è costituita, poi, da un «supplemento festivo» di 100 lire che l'utente dovrà pagare per ogni «corsa» in giorni non feriali.

Per quanto riguarda, infine, le corse a Fiumicino, chi si reca all'aeroporto in taxi dovrà corrispondere al tassista, oltre al prezzo segnato dal tassametro, una tariffa di 2000 lire per le spese del ritorno a Roma.

Smarrita una borsa con documenti

Chi avesse trovato una borsa di pelle nera, con certissimi documenti, può darne notizia telefonando al 3497598. La borsa può essere stata smarrita in via dei Colli della Farnesina, via Duca d'Aosta.

Perchè siano sospesi gli sfratti

Corteo alla Magliana

Oggi pomeriggio alle ore 17 si terrà una manifestazione contro gli sfratti e contro la realizzazione della Magliana. Un corteo sfilerà fino a Largo Vico Pisano dove avrà luogo un comizio cui parteciperanno Zetti, Angelì e Carpeneto in rappresentanza della SUNIA; e Benzoni dc del PSI.

Il Consiglio di fabbrica della FIAT Magliana ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio Andreotti, al sindaco Darida, al presidente della Regione Palleschi e al presidente dell'Amministrazione provinciale La Morgia affinché cessino immediatamente gli sfratti e contemporaneamente i costruttori siano obbligati a trattare

Esaminate dal comitato unitario

Le vertenze della zona Sud: casa, ospedale e università

Il Comitato unitario della zona Roma Sud (Consiglio di fabbrica della Faim, Filles-CGLI, Federazione lavoratori metalmeccanici UPRA, SUNIA, ARCI, Centro sociale INA-Casa Tuscolana e Torre Spaccata, circolo ARCI-UIF X circoscrizione, UDI, PCI, PSI, PSDI, PRI e DC) riunito per esaminare la proposta di realizzazione del parco-safari a Rocca Priora, ha deciso di partecipare al corteo che muove da piazza Cinecittà per confluire a piazza S. Giovanni, e a unirsi a tutti i lavoratori per rivendicare i propri indizi politici, economici e sociali per la ripresa produttiva, per lo sviluppo economico e per le riforme.

Terracini e Valori inaugurano nuove sezioni

Oggi, alle ore 17, il compagno senatore Umberto Terracini, della Direzione del PCI, parteciperà alla inaugurazione dei nuovi locali della sezione di Trevignano.

Comitato federale

Il Comitato federale e la Commissione federale di Controllo sono convocati in Federazione alle ore 16.30 di oggi nel seguente ordine del giorno: «L'impostazione del dibattito programmatico del partito e il dibattito programmatico nella manovra di domenica, 4 febbraio. Relazione del compagno Pietro Nenni, segretario della Federazione e membro della Direzione».

Avviso urgente

Le sezioni dei seguenti comuni della provincia Albano, Colliere, Frascati, Genzano, Mianello, Ladispoli, Ardea, S. Marinella, Bracciano, Valmontone, Zagarolo, Palestrina, Grottesco, Subiaco, Rocca di Papa, Segni, Cave, Riano, Lavinio, Castel Gandolfo, Monteporzio, Castelnuovo, Rocca Priora, Cerveteri, sono invitate a partecipare ai rispettivi centri di movimento a manifestare riguardo alla conquista ottenuta dal PCI alla Provincia con lo stanziamento di un miliardo per la costruzione degli ospedali nei soprallocati centri.

Puniti anche gli errori delle «giacchette nere»

Sospesi gli arbitri Porcelli

Il «clou» della seconda di ritorno

Domani partitissima tra Lazio e Fiorentina



La seconda giornata del girone di ritorno dovrebbe essere favorevole al Milan che gioca in casa contro la Ternana...

La seconda giornata del girone di ritorno dovrebbe essere favorevole al Milan che gioca in casa contro la Ternana mentre la Juve va a Verona, la Inter a scena a Bologna e la Lazio ospita la Fiorentina in quella che è la partitissima della giornata. Ma ecco qui di seguito le probabili formazioni per le partite di domani.

LAZIO-FIORENTINA
LAZIO: Pulici; Faccio, Marini; Wilson, Odici, Nanni; Garascelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservigi. (Secondo portiere: Moriggi; n. 13: La Rosa e Petrelli).

FIORENTINA: Giacchi; Galidolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Antononi, Merlo, Clerici, De Sisti, Macchi (o Saluti). (Secondo portiere: Ferraro; n. 13: Pellegrini).

VERONA-JUVE
VERONA: Piraballo; Nanni, Sirena; Busatta, Ranghino, Mascali; Bergamaschi, Mascali, Zigi, Cicco, Luppi. (Secondo portiere: Colombo; n. 13: Maitoli).

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Savadore; Altavini, Casuso, Anastasi, Capello, Bettega. (Secondo portiere: Piloni; n. 13: Halter o Cuccureddu).

BOLOGNA-INTER
BOLOGNA: Adani; Roveri, Caporali; Bulgarelli, Resci, Gregori; Perani, Ghelli, Savoni, Vieri (Lancini), Novellini (Landini). (Secondo portiere: Buso; n. 13: Lancini o Landini).

INTER: Bordon; Orsini, Facchini, Gubertoni, Bellugi, Burginchi; Massa, Cecchi, Bonicini, Moro, Magistrelli. (Secondo portiere: Marlin; n. 13: Skoglund).

NAPOLI-ATALANTA
NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbandi; Zurini, Vassorri, Esposito, Damiani, Julliano, Pulice, Gallo, Bianchi, Musiello, Pirota, Pellizzaro. (Secondo portiere: Nardin; n. 13: Abbondanza o Umile).

ATALANTA: Grassi; Maggioni, Davina; Savoia, Percassi, Sirena; Vernazza, Benetti, Gagnone, Pirota, Pellizzaro. (Secondo portiere: Pianta; n. 13: Ghio).

TORINO-PALERMO
TORINO: Sattolo (Garella); Mozzini, Fossati; Zecchini, Ceser, Agropoli; Rampanti, Ferraro, Pulice, Gallo, Bianchi, Ferretti; n. 13: Reja).

PALERMO: Girardi; Sgrazutti, Pasetti; Arcoleo, Landini, Landri; Favalli, Vanello, Troia, Perani, Pace, Scuderi, Sorriere; Ferretti; n. 13: Reja).

SAMPDORIA-ROMA
SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Boni, Pirini, Negrilo; Villa, Lodetti, Spadotto, Salvi, Badiani. (Secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Lippi).

ROMA: Ginolfi; Scarsati, Bertini; Salvori, Bel, Liguori; Pellegrini, Spadoni, Mujesan, Cordova, Franzoi. (Secondo portiere: Quintini; n. 13: Peccenini o Orati).

CAGLIARI-VICENZA
CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancini; Carrara, Benetti, Bononi; Domenghini, Neri, Gori, Brugnera, Riva. (Secondo portiere: Copparoni; n. 13: Marinaro).

VICENZA: Bardini; De Petrini; Russo, Benetti, Bononi, Galluzzi, Faloppa, Vendrame, Montefusco, Vitali. (Secondo portiere: Anzolin; n. 13: Berli).

MILAN-TERNANA
MILAN: Vecchi; Anquillotti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Biasolo; Chiarugi, Benetti, Bononi; Rivera, Prati. (Secondo portiere: Belli; n. 13: Sogliano).

TERNANA: Alessandrini; Benetti, Agretti; Mastropasqua, Rosa, Marini; Cardillo, Valle, Fraili, Russo, Benetti. (Secondo portiere: Geromeli; n. 13: Selvaggi o Lucchini).

Nella foto in alto: tre atteggiamenti di Chinaglia in allenamento.

Ottimistiche dichiarazioni dell'inglese

Bugner: «Alì non ha nulla che mi spaventi»

Grande attesa in Inghilterra per l'incontro del campione europeo con Clay che avrà luogo a Las Vegas

NEW YORK, 2.

Joe Bugner, nato ungherese, naturalizzato inglese, campione europeo del peso massimo di pugilato si batte con l'ex campione del mondo Muhammad Ali. L'ex Cassius Clay delle Olimpiadi di Roma il giorno di San Valentino a Las Vegas, in Florida, e sette aerei carichi di suoi tifosi — 1.350 persone in tutto — voleranno quel giorno da Londra agli Stati Uniti.

Bugner, che ha un record personale di 44 vittorie, di cui 27 prima del limite, quattro sconfitte e un pareggio, è un vecchio sparring partner (allenatore) di Ali, con cui ha incrociato i guantoni in ben 40 round di allenamento dal 1970 ad oggi.

«Alì non ha nulla che mi spaventi», ha detto Bugner ieri sera dopo l'arrivo a New York, «ma ho una grande fiducia nei pugili inglesi impegnati nel cartellone di Las Vegas il 14 febbraio prossimo».

Muhammad ha rallentato di molto il suo gioco di gambe, così egli è costretto a dimostrare a se stesso di essere diventato un picchiatore... Ho molta, molta speranza di batterlo».

Bugner è in possesso di un lungo che scotta, ma, in generale, non è considerato della stessa classe dell'ex campione del mondo. Lo europeo è stato negli Stati Uniti già quattro volte in passato e ogni volta il suo compito si è limitato all'allenamento di 12 riprese.

Nei primi due giorni di vendita dei biglietti per la trasmissione televisiva diretta a circuito chiuso in Inghilterra sono stati incassati 50.000 dollari (30 milioni di lire).

Ali ha assicurato una borsa di 250.000 dollari (150 milioni di lire) per l'incontro che è previsto sulla distanza di 12 riprese. Il match si svolgerà sul ring posto al centro del Palazzo dei congressi di Las Vegas.

Il manager di Bugner non ha voluto dire a quanto ammonta la borsa del suo amministratore, forse per una questione fiscale, ma ha svoltato un tour del pugile europeo e dice che la borsa è legata a una percentuale sugli incassi della trasmissione televisiva in circuito chiuso.

«Ci saranno più sostenitori di Bugner che di Ali a bordo ring», ha detto l'organizzatore inglese Rocco Duff, pensando alla trasmissione televisiva in circuito chiuso.

Parlando del suo amministratore, il manager di Bugner, lo scozzese Andy Smith, dice che il campione europeo non è una bufala. E neppure una montatura.

«E' nella sua forma migliore contro avversari di larga corporatura, come è Ali e gli si sente a suo agio. Sono gli avversari più bassi di lui, che lo mettono a disagio».

In TV gli incontri Turchia-Italia

La televisione trasmetterà la telecronaca degli incontri che le rappresentative italiane di calcio giocheranno il 24 e il 25 febbraio prossimi contro la Turchia.

Sabato 24 da Palermo andrà in onda alle 14,55 la telecronaca diretta dell'incontro tra nazionali «Under 23» di Italia e Turchia. Domenica la telecronaca della partita, valida per le eliminatorie della Coppa del Mondo tra le due nazionali «A», andrà in onda da Istanbul alle 18,15 sul programma nazionale.

La trasmissione di questa partita in differita (a Istanbul il calcio d'inizio verrà dato alle 13,30), si è resa necessaria per non influenzare l'afflusso degli spettatori agli incontri del campionato di calcio di Serie B che cominceranno alle 15.

totocalcio

| | |
|--------------------|-------|
| Bologna-Inter | 1 x 2 |
| Cagliari-Vicenza | 1 x |
| Lazio-Fiorentina | 1 x |
| Milan-Ternana | 1 |
| Napoli-Atalanta | 1 x |
| Sampdoria-Roma | 1 |
| Torino-Palermo | 2 |
| Verona-Juventus | 1 |
| Brindisi-Bari | 1 x |
| Catania-Reggina | 1 |
| Perugia-Genoa | 1 |
| Prato-Rimini | 1 |
| Pro Vasto-Avellino | 1 x 2 |

totip

| | |
|------------|-------|
| I CORSA: | 1 |
| II CORSA: | 1 x 2 |
| III CORSA: | 2 2 |
| IV CORSA: | x |
| V CORSA: | 2 x |
| VI CORSA: | 1 x |
| | 2 2 |

Contusi un giocatore, l'allenatore e il d.s.

Un pullman con a bordo la squadra del «Taranto», di retta a Catanzaro dove domenica si incontrerà con la squadra locale, è uscito fuori strada per evitare lo scontro con una utilitaria. L'ala sinistra Berelli, l'allenatore Furiosi ed il direttore sportivo Tofani sono rimasti contusi. I giocatori, tornati a Taranto con mezzi di fortuna, sono poi partiti per la città calabrese.

Uscito di strada il pullman del Taranto

Un pullman con a bordo la squadra del «Taranto», di retta a Catanzaro dove domenica si incontrerà con la squadra locale, è uscito fuori strada per evitare lo scontro con una utilitaria. L'ala sinistra Berelli, l'allenatore Furiosi ed il direttore sportivo Tofani sono rimasti contusi. I giocatori, tornati a Taranto con mezzi di fortuna, sono poi partiti per la città calabrese.

Francescon e Angonese

Si tratta però di notizie officiose poiché non viene data pubblicità adeguata alle punizioni agli arbitri

Il momento delicato attraversato dal calcio italiano ha indotto anche i dirigenti degli arbitri a prendere opportuni provvedimenti: così risulta che gli arbitri Porcelli, Angonese e Francescon sono stati puniti per i loro errori con la sospensione, mentre anche due guardialinee sono stati puniti in modo analogo mentre gli arbitri Giunti e Menegatti dovrebbero subire un richiamo per aver rilasciato dichiarazioni alla stampa.

Si tratta di notizie che vengono da buona fonte, ma che rivestono carattere officioso, perché persistendo in un atteggiamento chiaramente sbagliato, gli organi calcistici mantengono il massimo riserbo ufficiale su quanto riguarda gli arbitri: quando invece sarebbe giusto ed utile dare la pubblicità adeguata ai provvedimenti presi in materia disciplinare per le «giacchette nere», come si fa con i calciatori, gli allenatori, i presidenti di società.

Tra l'altro una pubblicità adeguata su questi provvedimenti contribuirebbe a fugare il clima di sospetto che regna tra gli sportivi, sarebbe una lampante dimostrazione che l'errore anche in buona fede dell'arbitro non viene lasciato impunito. Ma questo è un discorso trito e ritrito che non è stato mai compreso dai dirigenti calcistici ancorati ad un regolamento e ad una mentalità vecchi di cento anni.

Passiamo piuttosto a cercare di capire i motivi delle sospensioni dei tre arbitri sopra citati. Per quanto riguarda Porcelli la notizia è freschissima, di ieri: la sospensione riguarda la partita di Arezzo tra Roma e Verona. Porcelli ed il suo guardialinee Armagnani sono stati sospesi per il rigore prima del calcio di rigore, poi negato alla Roma per il fallo volontario di mani commesso da Mascalzo nella sua area. L'altro guardialinee sospeso è Raccagnoli che, a giudizio del commissario di campo presente allo stadio Sant'Elia, nel corso dell'incontro Cagliari-Milan (0-1) ha sbagliato gravemente indicando al goal del Milan viziato invece dal fuorigioco di Chiarina.

Per Angonese e Francescon, invece, la notizia di una loro sospensione non viene dai corridoi federali ma si ricava per induzione dagli elenchi domenicali degli arbitri: infatti Angonese e Francescon non sono più apparsi né in serie A né in serie B, rispettivamente dal 24 dicembre e dal 30 dicembre.

Angonese il 24 dicembre arbitro Fiorentina-Roma incorrendo in due errori, almeno a detta degli osservatori: convalida cioè il goal viola di Caso segnato in fuorigioco e ignora un fallo da rigore commesso ai danni del giallorosso Salvo nell'area della Fiorentina.

Francescon invece il 30 dicembre dirige a San Siro Milan-Torino incorrendo nell'errore di espellere il «granata» Mozzini per un fallo su Prati di discutibile valutazione, e spianando così la strada alla vittoria dei rossoneri. Da notare poi che un altro arbitro è stato finora a riposo: si tratta di Casarin, che dopo Lazio-Bologna del 30 dicembre (quando furono lasciati impuniti due falli da rigore ai danni dei laziali) non è stato più chiamato ad arbitrare partite di serie A o di serie B. Certo può trat-

tarsi di coincidenze o di malattie per quanto riguarda Angonese, Francescon e Casarin; ma pare invece che si tratti di sospensioni dovute a veri e propri provvedimenti disciplinari.

Per quanto riguarda gli errori arbitrali c'è da notare poi che il Milan è risultato favorito in almeno due occasioni, cioè nell'incontro con il Cagliari e nell'incontro con il Torino. La Roma invece è risultata danneggiata almeno due volte, cioè negli incontri con la Fiorentina e con il Verona. Come si vede, dunque non hanno torto i dirigenti giallorossi quando affermano che da un po' di tempo la loro squadra è «staccata» dagli arbitri sia pure involontariamente ed in perfetta buona fede...

Per concludere sull'argomento, si dice che la Can avrebbe intenzione di utilizzare nelle prossime domeniche i migliori arbitri a disposizione, lasciando a riposo i giovani: invece il responsabile della Can Ferrari-Agradi, ha dichiarato che verrà proseguita la politica di valorizzazione dei giovani.

La prima donna giudice di boxe



La sorridente signora, effigiata nella foto, e che leva in alto la mano ricoperta da un guantone da pugilato, è Carol Polis di Harrisburg in Pennsylvania (USA); si tratta del primo giudice-arbitro in gonnella della storia della boxe. E da quanto si vede appare soddisfattissima del singolare privilegio toccato.

Oggi alle 23 scatta la «24 ore»

«Mondiale» marche a Daytona Beach

Con la 24 ore di Daytona (che si concluderà domani sera alle 23) ha inizio il campionato mondiale marche. La Ferrari, campione del mondo, sarà assente da questa prima competizione. A causa di una assente, come già l'anno scorso nella 24 ore di Le Mans, la Matra parte con i favori del pronostico, essendo macchina particolarmente adatta a questo tipo di gara.

Nella corsa americana, tuttavia, a differenza di quanto avvenne l'anno passato a Le Mans, per la Matra la vita sarà più dura dato che sia le Ferrari che le Porsche sono in gara. La Lola T 282 sembrando in grado di reggere il confronto con la macchina francese.

L'assenza della Ferrari ha questa prima prova del mondiale costituisce una specie di volontario handicap della casa modenese nei riguardi del resto della concorrenza, handikap che non rappresenterebbe certamente un problema se, come già l'anno scorso, la

Ferrari con le sue 312 P diverte ancora dimostrandosi dominante di Le Mans, dove, come si è detto, la Matra vinse la sua unica corsa del mondo, la Ferrari si impose in tutte le altre prove del campionato. Pertanto, questa assenza, se il divario tra le Ferrari e le concorrenti è rimasto immutato, rappresenterà uno svantaggio non irrecuperabile, anche se la seconda prova del campionato si correrà, con durata sei ore, a Vallelunga, pista ritenuta poco adatta per chi si affida come la Ferrari alla potenza dei suoi motori.

Il prestigioso Ferrari alla corsa americana (che l'anno scorso, svoltasi con sei ore di durata, vide il trionfo di Ickx e Andretti sulla rossa 312 F) sarà tuttavia difeso dalla Ferrari GT della Scuderia North American Racing Team di Luigi Chinetti e a questo riguardo di Maranello è stato informato da Arturo Merzario, diventato ormai il «pilota dell'impossibile», sempre pronto a compiere il suo dovere di coscientissimo professionista, che si volante al servizio del «cavalino rampante», di raggiungere Daytona dove in coppia con Jarier piloterà una delle suddette vetture che sono in gara con tre obiettivi: duellare con le Porsche nella categoria GT; tentare un buon piazzamento alla ricerca di qualche punto per il campionato; e se la pioggia e altro dovessero rendere dura la gara azzardare l'affermazione piena.

Il campionato mondiale sarà tuttavia deciso, comunque vadano le cose a Daytona, dalle rimanenti dieci gare che si svolgeranno principalmente in Europa. Pertanto la corsa americana finisce per rappresentare quasi un episodio a sé, episodio che tuttavia avrebbe certamente interessato anche le Ferrari se gli organizzatori americani si fossero dimostrati più disposti a proposito del rimborso spese.

Circa la presenza di macchine italiane al campionato 1973 della Ferrari per il momento si è detto tutto, visto che l'Alfa Romeo lavora ancora alla costruzione di una nuova macchina con motore a 12 cilindri accusando notevole ritardo rispetto ai tempi previsti all'epoca del ritiro dalle competizioni della 33T3 ritenuta superata e perciò non più impiegabile, con il che si ha possibilità di competitività pari alla fama legittimamente goduta dall'Alfa Romeo.

La corsa di Daytona, per la quale le prove asseperano la posizione di partenza e stabiliranno quante delle settantuno macchine iscritte potranno partire (potranno partecipare tutte le vetture che abbiano in prova superata la velocità di 88 miglia) partirà alle ore 15 locali (23 ore italiane) di oggi e si concluderà come si è detto alla stessa ora di domani.

Tiberia-Tonna oggi a Cannes
Dopo i compatrioti Golfarini, nell'aprile del 1972 e Lamagna, in novembre, tocca a Domenico Tiberia affrontare il marsigliese Gratiere. Tonna sabato, sul ring del Palazzo dello sport di Cannes.

postepensioni

Il trattamento dei braccianti

Sono un anziano bracciante agricolo pensionato per invalidità dal 1958. Desidererei sapere se la nostra categoria ha diritto ad usufruire degli aumenti stabiliti dall'ultima legge o se anche questa volta i contadini sono stati dimenticati.

Francesco Bononella Venezia

Indubbiamente anche tu hai diritto al miglioramento pensionistico stabilito dalla legge dell'11-8-1972 n. 485.

Non possiamo, però, precisare l'effettiva entità dell'aumento in quanto non ci hai comunicato l'importo della tua pensione in godimento al 30 giugno 1972, quale, come è noto, vengono rapportate le percentuali di maggiorazione. Ti precisiamo, comunque, che nel tuo caso, dato che ci hai detto di essere andato in pensione nel 1958, la percentuale è del 30%. Resta da vedere se l'importo della pensione da te goduta al 30-6-72, maggiorata del 30%, dell'importo stesso come risultato da una pensione superiore al trattamento minimo in vigore dall'1-7-72 od inferiore. In quest'ultimo caso viene garantito il detto trattamento minimo che per te, che sei ultrassessantacinquenne di 35 lire 32.000 al mese.

Esonerato per motivi politici
Sono un ferroviere esonerato, a suo tempo, dal servizio per motivi politici. Dopo la guerra fui riassunto in servizio e successivamente ho versato contributi volontari all'INPS. Dallo Stato e l'altra dall'INPS per invalidità. Ho pure due assegni integrativi, mentre un mio figlio, che ha lavorato per intero l'altro, invece, è stato ridotto fin dall'inizio di L. 250. Inoltri in ottobre sono stato a riscuotere la pensione dell'INPS. Ire 27.200 e non ho trovato l'aumento previsto dall'ultima legge. Come mai?

PAOLO VITALI Roma

L'art. 22 della legge del 27 aprile 1968 n. 488 stabilisce che la maggiorazione della pensione per carichi familiari, che tu hai chiamato assegni integrativi, non sono compatibili con gli assegni familiari, nonché con le integrazioni delle retribuzioni spettanti al titolare della pensione per lo stesso familiare. E' tuttavia fatta salva ai pensionati l'eventuale eccezione di cui all'art. 22 della legge del 1968, in quanto il titolare della pensione di maggiorazione della pensione rispetto all'importo degli assegni familiari delle altre integrazioni delle retribuzioni per carichi di famiglia. Sicché nel tuo caso, poiché ricevi la maggiorazione per carichi familiari dallo Stato ed il suo importo è inferiore a quello che il tuo corpo paga la differenza fra l'importo dell'INPS e quello che lo Stato ti paga di più favorevole.

Rispondiamo alla seconda domanda da te riprodotta significativamente che la tua pensione se decore da data anteriore al 1-5-1968 dovrà, come tutte le altre, essere maggiorata dal 1 luglio 1972 in virtù di quanto stabilito dalla legge di conversione dell'11 agosto 1972 n. 485. L'INPS in ottobre '72 ha corrisposto un aumento di lire 32.000 solo ai pensionati dell'assistenza generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti che fruito della pensione con decorrenza anteriore al 1-5-1968 e che ricevevano, al netto delle maggiorazioni per i familiari a carico, una pensione mensile di importo superiore agli attuali trattamenti minimi: L. 30.000 per gli ex militari, L. 32.000 per quelli di età dai 65 anni in poi. Agli altri, e quindi anche nel tuo caso, l'aumento non è stato concesso, se ne sussiste il diritto, sarà corrisposto nei primi mesi del 1973. Riteniamo entro marzo.

Gli elenchi anagrafici
Sono pensionato dal 1° marzo 1969. Ma moglie è stata cancellata dagli elenchi anagrafici da oltre due anni ed io circa un anno fa ho inoltrato domanda alla sede dell'INPS di Foggia per ottenere la maggiorazione del carico familiare. Sono stato svariato volte a chiedere lo stato della mia pratica, ma fino ad oggi, ora con una scusa ora con un'altra, non mi hanno dato ancora un soldo. Come mai?

FILIPPO SCIRETTI Ascoli Satriano (Foggia)

Poiché dell'esame del fascicolo è risultato che la moglie, già pensionata per vecchiaia dal dicembre 1968, è stata anche iscritta all'INPS di Foggia per ottenere la maggiorazione del carico familiare. Sono stato svariato volte a chiedere lo stato della mia pratica, ma fino ad oggi, ora con una scusa ora con un'altra, non mi hanno dato ancora un soldo. Come mai?

Il passaggio alla V classe
Ho lavorato come ragioniere presso un calzaturificio per il periodo dal 1-7-1962 al 30-9-1965 e poi ho proseguito con il versamento volontario dall'11 dicembre 1965. Dapprima versai la IV classe di contribuzione, poi passai alla classe effettuando un conguaglio sulla base della VI classe. Desidererei sapere se ho fatto bene a passare alla V classe, se può essere conteggiato il periodo di circa tre mesi scoperto di ogni anno di contribuzione e quale importo dovrebbe essere la marca da applicare sulla tessera dal 1° luglio dello scorso anno in base al versamento del 31 dicembre 1971 n. 1432.

CLAUDIA MARANESI Fermo (Ascoli Piceno)

Per quanto riguarda i versamenti volontari da te effettuati ti possiamo assicurare che la classe superiore a quella in cui versasti sarà indubbiamente utile ai fini dell'importo della pensione sempreché detti versamenti si riferiscano al periodo che, per legge, viene preso a base per il calcolo della pensione stessa.

Per quanto scoperti di contribuzione che si riferiscono, invece, al passato non possono essere coperti di contribuzione volontaria la quale, com'è noto, decore dal 1° agosto successivo a quello della presentazione della domanda.

sta è in gran parte attribuibile al ritardo con cui lo SCAU (Servizio dei Contributi Agricoli Unificati) ha provveduto a cancellare all'INPS l'avvenuta cancellazione di tua moglie dagli elenchi anagrafici. comuniciamoci, comunque, il tuo numero di identificazione per carico familiare sulla tua pensione VO numero 6048098 e stata definita in questi giorni ed il pagamento avverrà non appena tu avrai restituito, debitamente compilato, l'apposito questionario in cui, tra l'altro, dovrà dichiarare se per il periodo che trattasi hai riscosso o meno gli assegni familiari per tua moglie.

La data della pensione
Sono nato nel 1896 e sono quindi nel 76° anno di età. Al 31 giugno 1972 percevo di lire 30.500 al mese e con la legge del luglio 1972 che ho definito la «legge beffa» ho avuto un aumento di lire 32.000 al mese. Ma l'importo non l'ho portato a lire 32.000. Vi sembra giusto?

GIACOMO MANISCALCO Villorosa (ENNA)

Caro compagno Maniscalco, ti chiedo scusa se non abbiamo potuto pubblicare la tua lunga e interessante lettera riguardante la data della pensione italiana. La tua voce è quella di milioni di pensionati. Chi dovrebbe reciperla e provvedere in merito pare sia diventato sordo a questo grido di aiuto. Poiché ci ha detto che ha 76 anni di età riteniamo che tu sia andato in pensione svariati anni fa, ragione per cui se la data del tuo pensionamento risale ad epoca anteriore al 1952 ti spettava, secondo la legge del 1968, un aumento in percentuale del 50% della tua pensione in godimento al giugno 1972 e quindi di lire 15.250 (30.500 + 50% = L. 45.750).

Se invece tu sei andato in pensione in epoca successiva ti spettava un aumento in percentuale gradualmente inferiore al 50%, fino a raggiungere il 10% se sei andato in pensione in epoca compresa tra il 1-5-1967 ed il 30-4-68. In ogni caso ti verrebbe sempre un aumento superiore a quello da te citato: L. 45.000 al mese.

Ti facciamo presente che se il tuo caso rientra in uno di quelli da noi citati, gli aumenti, con i relativi arretrati, ti saranno corrisposti entro marzo-aprile del 1973. Se poi non hai percepito l'aumento di lire 32.000 concesso nell'ottobre u.s., ciò è dovuto al fatto che tale aumento, per ragioni di complessità contabile, fu erogato soltanto ai pensionati da epoca anteriore al 1-5-1968 i quali percepivano una pensione, al netto delle maggiorazioni per carichi familiari, superiore agli attuali trattamenti minimi: L. 30.000 per i pensionati di età inferiore ai 65 anni e L. 32.000 per gli altri.

A cura di F. VITENI

Le banche centrali costrette ad intervenire massicciamente

DESTITUITO UN MINISTRO IN RHODESIA

Nel canale delle Bahamas

Ordinata di dollari-carta anche ieri sull'Europa

Ian Smith: «La guerriglia è un problema più grave di quanto prevedessimo»

Un motoscafo pirata attacca in alto mare peschereccio cubano

Acquistata valuta inconvertibile per altri 500 milioni di dollari — Anche a Tokio emergenza e crollo in borsa — Profondi effetti distorsivi sull'economia italiana — L'origine della speculazione nelle dichiarazioni programmatiche di Nixon sul bilancio statunitense

Il Consiglio di sicurezza chiede la fine del blocco allo Zambia Aristide Pereira assume provvisoriamente la guida del PAIGC

Seriatamente ferito un membro dell'equipaggio L'Avana denuncia la pirateria navale di bande contro-rivoluzionarie appoggiate dagli Stati Uniti

Ieri non soltanto i mercati dei cambi valutari ma anche i corsi azionari dei principali centri finanziari del mondo hanno vissuto una giornata convulsa. E' stata la giornata di chiusura di una settimana durante la quale, anche sulla base della mancanza di progressi nelle discussioni sulla riforma monetaria durante la riunione a Parigi dal «Club dei 20» istituito in settembre dall'assemblea del Fondo monetario internazionale, ha avuto praticamente

inizio una fase in parte nuova della crisi economica internazionale. Da una parte il presidente degli Stati Uniti ha annunciato una «nuova politica di bilancio» nella quale, ad una riduzione della spesa pubblica sociale, corrisponde l'aumento degli stanziamenti militari da 76 a 84 miliardi di dollari nonostante l'accordo sul Vietnam. Dall'altra gli Stati Uniti hanno insistito nuovamente, nella riunione di Parigi, sul mancato riconoscimento dell'inconvertibilità del dollaro e quindi nel rifiuto di saldare il deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero.

L'esempio della giornata di ieri è clamoroso. A Londra la Banca d'Inghilterra è stata costretta a fare acquisti di dollari per impedire che il valore di cambio cadesse ulteriormente. Altrettanto hanno fatto altre banche dell'Europa occidentale, per un totale stimato di 500 milioni di dollari. In Svizzera una rivalutazione del 6%, dovuta alla fluttuazione, colpisce la possibilità di esportazione. Nello stesso tempo a Tokio la banca centrale era costretta ad acquistare 170 milioni di dollari (il giorno prima ne aveva acquistati per 40 milioni), per evitare un crollo dei valori di cambio. In Giappone, legittimata dalla inoperosità della situazione, hanno provocato una «caduta storica» dei corsi azionari ma non hanno approfittato i grandi gruppi finanziari di varia estrazione, acquistando 300 milioni di dollari a un prezzo fortemente ridotto. A Londra i cosiddetti «risparmiatori», spaventati, hanno dirottato i loro capitali verso l'industria di beni di consumo che producono oro. Anche a Parigi si è prodotta un'altra corsa all'acquisto di oro, in tutta l'area del dollaro, dove c'è fama di abitazioni a basso prezzo e servizi sociali, una ingente massa di capitali è spinta verso l'industria di beni di consumo, fra cui terreni, aree edificabili ed immobili a scopo speculativo.

La Banca Federale degli Stati Uniti è invece rimasta assente dal mercato e non ha difeso il corso del dollaro: essa gioca, infatti, per spingere alla rivalutazione delle monete, il marco tedesco ed in genere le monete dei «paesi creditori». La sproporzione fra la forza finanziaria degli Stati Uniti e dei suoi «alleati», fino a che questi si limitano di fare una politica monetaria prudente, è un fatto che non potrà a lungo non essere tenuto in considerazione da parte di chi si occupa di politica economica internazionale.

Nella riunione del «Club dei 20» il rapporto della Banca d'Italia, Rinaldo Ossola, ha proposto di trasformare il debito in dollari degli Stati Uniti in una unità monetaria internazionale, la quale, gestita dal Fondo monetario, i Diritti speciali di prelievo (DSP), fatto ciò, il dollaro dovrebbe tornare alla parità con le altre monete. I pagherebbero gli eventuali nuovi diritti con diversi mezzi, fra cui oro, valute di altri paesi, Diritti speciali di prelievo di loro spettanza o prestiti a prestito. Sembra una proposta logica ma non ha alcuna forza politica. Infatti, i rappresentanti di Washington menavano il can per l'Italia, iniziavano le trattative per il rinnovo dell'Accordo generale di commercio commerciale (GATT) una sede nella quale gli Stati Uniti hanno chiesto ulteriori facilitazioni alla penetrazione del resto del mondo. Il governo Nixon, cioè, gioca al ricatto della trattativa parallela: se verranno agevolate le esportazioni internazionali anche l'accordo monetario si potrà fare. Il che è come dire che gli USA pagheranno il debito internazionale quando i suoi creditori, in via indiretta, se ne accolleranno anticipatamente il peso.

Ciò mette in evidenza che non serve a molto avere delle proposte e «equo» quanto, come nel caso del governo Andreotti-Malagodi — non si è disposti a svolgere un'azione politica per farle valere. In mezzo ad una crisi monetaria sempre più acuta, infatti, il ministro del Tesoro Malagodi accetta la trattativa parallela: la moneta-commerci, subordinando la sua azione alla questione valutaria al mantenimento di una posizione di forza da parte della principale causa di crisi monetaria internazionale, che è la politica USA. Non solo, ma la forza operativa più squallida — i movimenti di capitali — provenienti da società multinazionali, che si nutrono — rimane libera di operare in Italia, in quanto il «doppio mercato» del cambio incide soltanto sopra una parte dell'esportazione dei capitali lasciando aperti alcuni fra i canali più grossi e pericolosi: le operazioni clandestine e le iniziative delle grandi banche.

L'insufficienza degli investimenti interni e la debolezza del potere d'acquisto dei lavoratori completano il quadro delle cause che rendono l'attuale crisi valutaria estremamente pericolosa per l'economia italiana.

F. S.

TURISMO

Meno credito e più tasse decisi dal governo

Lo sviluppo del turismo, specialmente nelle sue componenti sociali (torre e viaggi dei lavoratori) continua ad essere ostacolato da misure politiche del governo centrale che — a norma della Costituzione e della legge attuativa — non dovrebbe avere più alcuna competenza diretta. La imposizione dell'IVA-Imposta sul valore aggiunto alle attività turistiche di vacanza, fatta senza nemmeno interpellare le Regioni è una di queste misure antisociali. Una altra interferenza è quella connessa all'oscillazione del cambio. Il turista italiano è penalizzato di fronte al turista proveniente dall'estero ed anche per gli stranieri si hanno due regimi di cambio diversi, a seconda che paghino in banconote o in assegni e lettere di credito.

Ora il governo pretende di stravolgere anche le agevolazioni agli investimenti in attrezzature. Il ministro Badini-Confolonieri ha presentato una legge che raddoppia i fondi di allestimento nazionale (ENIT). Il centralismo, evidentemente, è diretto a proteggere gli interessi delle grandi catene alberghiere nazionali cui si sono aggiunte iniziative private industriali e statale EFIM e della Cassa del Mezzogiorno — che spendono e sprecano le risorse del paese per il turismo di lusso. I piccoli privilegiati. Abbiamo chiesto in proposito il giudizio del compagno Alberto Provanini, assessore regionale di sinistra. «L'attuale politica è la linea della doppia competenza — ci ha detto Provanini — in materia di esclusiva competenza regionale. Non si danno i necessari elementi alle Regioni ma si trovano per i ministri o per gli enti centrali burocratici e, nel campo, si sottraggono poteri essenziali alle Regioni. E' un atto grave, inconstituzionale, rimettendo in discussione quanto che si era conquistato con gli atti, decreti delegati, comunisti si batteranno come hanno fatto al Senato, votando contro il provvedimento del governo, di nuovo alla Camera, e alle Regioni per stroncare questa manovra antiregionalistica del ministro liberale e del governo di centro destra».

Direttore **ALDO TORRELLA**
Condirettore **LUCA PAVOLINI**
Direttore responsabile **Alessandro Cardilli**

In una riunione che si è tenuta al ministero dell'Industria le compagnie petrolifere facenti capo all'Unione Petroliera, organizzazione che riunisce i principali gruppi del Cartello internazionale, hanno ribadito il loro orientamento a ricattare il paese con la minaccia di interrompere i rifornimenti petroliferi. L'AGIP, azienda dell'Ente statale per l'energia (ENI), ha in questa occasione invece dichiarato che proseguirà normalmente i rifornimenti.

Alla riunione, convocata da una presa di posizione dei commercianti del settore, le compagnie petrolifere private hanno addotto motivi di ordine fiscale. Si chiede al governo di precisare le forme dell'applicazione dell'IVA. Questi motivi sono della natura più stucchi, per una serie di ragioni: 1) le compagnie petrolifere usufruiscono di un credito fiscale per molte centinaia di miliardi (pagano le imposte riscosse dai cittadini soltanto diversi mesi dopo che le hanno riscosse); 2) le scadenze amministrative e le questioni formali possono sostituire oggetto di accordi col ministero delle Finanze e non possono interferire sull'esame dei comitati legislativi da parte del Parlamento.

E' quindi necessario che il ministero dell'Industria chiarisca l'obbligo delle compagnie petrolifere di versare il debito in contanti. Da parte loro le aziende distributrici indipendenti, «sono gravemente preoccupate», rileva un comunicato dell'Associazione dei produttori di prodotti petroliferi da parte delle aziende produttrici. Di queste preoccupazioni si è fatta portatrice l'Associazione nel corso di un incontro svoltosi al ministero dell'Industria, con i rappresentanti dell'AGIP e dell'Unione Petroliera.

«Le aziende petrolifere, all'inizio dell'AGIP — prosegue il comunicato — non sono state in grado di assicurare in quale misura esse effettueranno nell'immediato e pressurano a favore i rifornimenti di prodotti petroliferi destinati al riscaldamento. Di conseguenza le aziende indipendenti, che alla distribuzione di questi prodotti provvedono nella quasi totalità per 20 milioni di tonnellate, si trovano nell'impossibilità di garantire al consumo una sia pur ridotta regolarità dei rifornimenti. La riduzione dei rifornimenti, che oggi si avverte soprattutto per l'olio combustibile, può entro breve tempo interessare anche altri prodotti, non esclusa la benzina».

La notizia sul raggio accordo tra governo e organizzazioni di categoria del settore petrolifero, è stata annunciata da parte di Olivieri e del defunto Tisserant.

Le ultime nomine cardinalizie furono fatte nel 1969 e si pensava che, nel frattempo, si arrivasse, in base alle



Come in guerra per l'autocisterna esplosa Il quartiere periferico di Saint-Amand-les-Eaux, attraversato dalla statale che congiunge la città francese alla frontiera belga, presenta l'aspetto di una zona devastata dalla guerra (nella foto). La catastrofica esplosione di un'autocisterna con rimorchio che trasportava 18 tonnellate di gas propano ha provocato, oltre alle devastazioni, quattro morti, 37 feriti e un centinaio di senzatetto. Vi sono però alcuni dispersi e si teme che il numero delle vittime possa ancora salire

Confermato il ricatto delle società private

Rallentate le forniture di prodotti petroliferi

Anche per la benzina si vorrebbero rallentare le forniture - I pretesti del cartello monopolistico - L'AGIP garantisce la continuità dei rifornimenti - Prosegue la lotta dei benzinai

In una riunione che si è tenuta al ministero dell'Industria le compagnie petrolifere facenti capo all'Unione Petroliera, organizzazione che riunisce i principali gruppi del Cartello internazionale, hanno ribadito il loro orientamento a ricattare il paese con la minaccia di interrompere i rifornimenti petroliferi. L'AGIP, azienda dell'Ente statale per l'energia (ENI), ha in questa occasione invece dichiarato che proseguirà normalmente i rifornimenti.

Alla riunione, convocata da una presa di posizione dei commercianti del settore, le compagnie petrolifere private hanno addotto motivi di ordine fiscale. Si chiede al governo di precisare le forme dell'applicazione dell'IVA. Questi motivi sono della natura più stucchi, per una serie di ragioni: 1) le compagnie petrolifere usufruiscono di un credito fiscale per molte centinaia di miliardi (pagano le imposte riscosse dai cittadini soltanto diversi mesi dopo che le hanno riscosse); 2) le scadenze amministrative e le questioni formali possono sostituire oggetto di accordi col ministero delle Finanze e non possono interferire sull'esame dei comitati legislativi da parte del Parlamento.

E' quindi necessario che il ministero dell'Industria chiarisca l'obbligo delle compagnie petrolifere di versare il debito in contanti. Da parte loro le aziende distributrici indipendenti, «sono gravemente preoccupate», rileva un comunicato dell'Associazione dei produttori di prodotti petroliferi da parte delle aziende produttrici. Di queste preoccupazioni si è fatta portatrice l'Associazione nel corso di un incontro svoltosi al ministero dell'Industria, con i rappresentanti dell'AGIP e dell'Unione Petroliera.

Contro le proposte del governo

Sollecitate misure per fitti agrari equi

Un telegramma del presidente emiliano Fanti e un o.d.g. del Consiglio provinciale di Torino. Una presa di posizione di «Forze Nuove»

Sul dibattito in corso alla Camera sui fitti rustici è intervenuta ieri la corrente di «Forze nuove» che rileva come l'articolo 3 del provvedimento di legge (quello relativo alla determinazione dei canoni) è intacca il principio della autonomia regionale sancita dalla Costituzione. E, sul piano pratico, non tiene in alcun conto le diverse situazioni esistenti nel settore agricolo fra regione e regione: esso prevede un unico canone di «Forze nuove» il problema è politico ed occorre darne una soluzione appunto di ordine politico.

Il presidente della Regione emiliana compagno Fanti ha inviato ai gruppi parlamentari della Regione emiliana un telegramma di protesta. Il testo del telegramma è il seguente: «Il presidente della Regione emiliana, in un telegramma del 12 dicembre 1972 di cui esprime la richiesta della giunta regionale affinché venga demandata alla Regione la competenza di fissare con legge regionale coefficienti di moltiplicazione in relazione alle diverse condizioni delle aziende agricole, si chiede al Parlamento ed al governo di «accogliere le giuste rivendicazioni degli affittuari». In particolare si chiede: «1) di fissare coefficienti di moltiplicazione del reddito dominicale tale da assicurare l'equa remunerazione del lavoro per l'affittuario; 2) di stabilire la durata minima del contratto di affitto a quella già in atto per gli affittuari conduttori; 3) di vedere provvedimenti sociali a favore dei piccoli proprietari concedenti».

Nuovo «no» alla revoca dell'arresto di Borghese

Ancora una volta la procura della Repubblica di Roma ha dato parere sfavorevole alla revoca del mandato di cattura contro il principe nero, Junio Valerio Borghese, accusato di aver tentato, nel dicembre del 1970 un tentativo di colpo di stato.

Questa è la terza o quarta volta che i difensori del famigerato comandante della X Mas tentano di togliere di mezzo la causa che impedisce al loro assistito di tornare in Italia. In precedenza la loro richiesta era sempre stata respinta.

Il concistoro il prossimo 5 marzo

Trenta nuovi cardinali nominati da Paolo VI

E' stato annunciato che Paolo VI terrà il prossimo 5 marzo un concistoro per nominare trenta nuovi cardinali. I quali sono stati già scelti fra trenta vescovi di cui 24 residenziali (i cosiddetti responsabili di diocesi) e 6 (titolari con solo titolo), mentre nelle nomine precedenti figuravano anche ecclesiastici di grado non episcopale.

Il numero dei membri del Sacro Collegio cardinalizio viene, così, portato a 145 (nel 1965 erano 104; nel 1967 erano 123 e 135 nel 1969), ma di essi solo 118 hanno il diritto di entrare in Conclave per eleggere il futuro Papa, avendo gli altri 29 già compiuto l'80. anno di età che rimane il limite per essere eletti dal diritto dopo il motu proprio, *Ingravescentem aetatem* di Paolo VI che tante aspettative suscitatò da parte di Olivieri e del defunto Tisserant.

Le ultime nomine cardinalizie furono fatte nel 1969 e si pensava che, nel frattempo, si arrivasse, in base alle

Condannato in URSS l'ing. Ljubarski

MOSCA. 2. Sotto l'accusa di aver rivelato segreti di Stato e diffuso notizie tendenziose circa la situazione degli ebrei nell'URSS, l'ingegnere sovietico, Lazar Ljubarski, è stato condannato oggi a quattro anni di campo di lavoro.

Le proteste nel mondo per i massacri nel Vietnam

AMERICA LATINA: convegno internazionale sul nuovo stadio della lotta per le riforme agrarie
CUBA: La via cubana al socialismo (Cahiers du communisme)
Gli sviluppi della situazione in Giappone dal 1969 al 1971 (Mei-tomo)
INDONESIA, (UNA - DEMOCRAZIA - CHE GRONDA SANGUE (Tricontinental)
K. Karisson: La società svedese verso il socialismo?
V. Zagladin: L'avvenire dell'umanità
ECONOMIA E SCIENZA: Problemi del rapporto tra società e ambiente (Kommunist)
La ricerca di base nella RDT (Einheit)

E' uscito il n. 12 - dicembre 1972 di

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

AMERICA LATINA: convegno internazionale sul nuovo stadio della lotta per le riforme agrarie
CUBA: La via cubana al socialismo (Cahiers du communisme)
Gli sviluppi della situazione in Giappone dal 1969 al 1971 (Mei-tomo)
INDONESIA, (UNA - DEMOCRAZIA - CHE GRONDA SANGUE (Tricontinental)
K. Karisson: La società svedese verso il socialismo?
V. Zagladin: L'avvenire dell'umanità
ECONOMIA E SCIENZA: Problemi del rapporto tra società e ambiente (Kommunist)
La ricerca di base nella RDT (Einheit)

Le proteste nel mondo per i massacri nel Vietnam

ABBONATEVI
Riceverete in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a «Nuova Rivista Internazionale», Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

Per avviare lentamente alla normalizzazione i rapporti fra Stati Uniti e RDV

Governo sotto accusa alla Camera

Kissinger: «Lo scopo del mio viaggio ad Hanoi è l'apertura di un dialogo»

Saranno affrontate anche le questioni del contributo americano alla ricostruzione del Vietnam del Nord - Washington considera il ruolo della Cina e dell'URSS come decisivo per la pace in Indocina - La decisione di attaccare con i B-52 Hanoi è stata «la più solitaria» mai adottata da Nixon - Thieu minaccia di chiedere la ripresa dei bombardamenti - Generico messaggio di Nixon

WASHINGTON, 2. In un'intervista radio-televisiva, il consigliere presidenziale Henry Kissinger ha dichiarato che si recherà a Hanoi per vedere come Stati Uniti e Vietnam del Nord possano avviarsi alla normalizzazione dei rapporti; per ora si tratta di «aprire un dialogo», in linea di massima si può studiare la possibilità di giungere a relazioni diplomatiche, ma — ha aggiunto — la cosa non è vicina. Si parlerà anche del contributo americano alla ricostruzione del Vietnam del Nord e in tutta l'Indocina, ma solo in termini generali.

La riunione a quattro

(Dalla prima pagina)

presta a partire per Vietnam, ha dichiarato al dirigente thailandese che gli Stati Uniti continueranno a fornire aiuto economico militare alla Thailandia. L'ammontare degli aiuti sarà oggetto di ulteriori colloqui tra Washington e Bangkok.

PECHINO, 2. Il presidente del PCC, Mao Tse-tung, ha ricevuto ieri sera nella sua abitazione cinese il ministro degli Esteri della RDV, Nguyen Duy Trinh, e Le Duc Tho, il negoziatore degli accordi di Parigi.

Le Duc Tho ha ringraziato Mao Tse-tung per «i grandi aiuti e l'incoraggiamento pragmatico dalla Cina durante la guerra contro l'aggressione americana e per la salvezza nazionale».

Mao Tse-tung ha risposto, come riferisce l'agenzia Nuova Cina, che la Cina ha dato al Vietnam solo un modesto aiuto e che il popolo vietnamita ad aiutare la Cina «combatte contro l'imperialismo americano per oltre un decennio».

«Ci siamo aiutati a vicenda durante tutto il tempo», ha detto Mao Tse-tung — ma il nostro aiuto è stato molto piccolo. Noi dovremmo ringraziarvi. Siete voi che ci avete aiutato con la vostra lotta».

Oggi, al Palazzo del popolo di Pechino, si è svolta una manifestazione alla quale hanno partecipato 10.000 persone per celebrare la firma degli accordi di Parigi.

Ricevimento nella sede della RDV a Mosca

MOSCA, 2. (c. b.) - Arvid Pelase, membro dell'ufficio politico del PCUS, Konstantin Ratushnikov, Kapitonov, segretario del CC, sono intervenuti stasera al ricevimento che si è svolto nella sede dell'ambasciata della RDV per festeggiare la vittoria del popolo vietnamita.

«Il nostro popolo — egli ha detto — è profondamente convinto del fatto che la vittoria è strettamente legata alla solidarietà che si è sviluppata nel mondo, al sostegno sincero e all'importante aiuto dato dai paesi socialisti e da tutta l'umanità progressista».

«La profonda riconoscenza del popolo vietnamita al PCUS, al governo e a tutto il popolo del nostro paese è grande dato nel corso della lotta».

WASHINGTON, 2. «Nel decennio scorso, tutti i paesi, inclusi noi stessi, dovranno chiedere cosa c'è in gioco. I termini dell'accordo sono chiari e precisi e non potrebbero essere più vincolanti». Dopo aver affermato che «non vi è ragione di ritenere che Hanoi possa accumulare abbastanza armi nei prossimi due o tre anni per sferrare una grossa offensiva», Kissinger ha detto che «la vera fine del combattimento dipenderà in parte dai vietnamiti ed in parte dalle forze esterne che hanno negoziato la tregua nel Vietnam». A questo proposito il consigliere presidenziale ha aggiunto di ritenere che Cina ed URSS si comporteranno con senso di responsabilità.

Parlando degli altri paesi indocinesi, Kissinger ha osservato che in Cambogia esiste già di fatto una tregua e ha detto che «una cessazione del fuoco sarà probabilmente proclamata nel Laos; ma non ha trascurato di sottolineare che l'aviazione americana continuerà a bombardare il territorio laotiano finché non ci sarà una tregua ufficiale».

Parlando del ruolo che riguarda il Vietnam del Sud, Kissinger ha confermato che Washington continuerà a fornire al regime di Saigon i rifornimenti di armi e munizioni consentiti dagli accordi, nella convinzione che Saigon sia in grado di «far fronte da sola ad ogni prevedibile evenienza».

«Da un punto di vista giuridico», ha detto, «la cosa dipenderà dalla portata delle violazioni e dalla natura della minaccia. Comunque, non sarebbe logico per me dire altro, ma il nostro punto di vista è quello che gli Stati Uniti interverrebbero e in quali no».

Rispondendo alle domande dell'interrogatore, Kissinger ha fornito qualche particolare sui tentativi di bombardamenti ordinati nel dicembre scorso da Nixon, pur continuando a sostenere la tesi di una duplice presenza di forze in Saigon e di Hanoi.

«Israele, puntando sulla politica di forza, soddisferà le richieste degli arabi solo se si convincerà di aver di fronte un nemico pienamente deciso a difendere i suoi diritti fino in fondo».

La Prada si sofferma dettagliatamente sui problemi economici dell'Egitto, sulle difficoltà provocate dalla guerra e dall'occupazione e afferma: «Su questo sfondo particolare la giustizia di quella politica che il governo egiziano cominciò a condurre subito dopo la rivoluzione del 1952, imboccando il corso dell'accelerazione dello sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, del settore del settore statale».

La Prada cita le benefiche conseguenze dell'entrata in funzione del complesso idroelettrico di Assuan costruito con l'assistenza dell'Unione Sovietica. I vantaggi economici derivati dal complesso di Assuan sono stati nel 1971 pari a circa 130 milioni di sterline egiziane.

La Prada rileva ancora che all'inizio degli anni 60, dopo la creazione delle imprese nazionalizzate delle industrie maggiori, la grossa borghesia ha praticamente cessato di esistere in Egitto, mentre la media borghesia è stata sostanzialmente arginata e quindi assorbita.

«Negli ultimi tempi, accanto allo sviluppo del settore statale sono state prese misure per un maggiore intervento del capitale privato nell'economia. Il settore privato, continua il giornale sovietico, ha ottenuto privilegi nel campo del commercio estero, le banche hanno cominciato a concedere di buon grado crediti, sono state mutuate alcune leggi».



I renitenti alla leva americani rispondono a Nixon

Non combattere in Vietnam è stato un dovere morale

NEW YORK, 2. I giovani pacifisti americani fuggiti in Canada o in altri paesi per sottrarsi alla leva militare «non hanno commesso un errore, ma hanno agito consapevolmente di temperare ad un dovere morale e patriottico».

«E' ovvio che Nixon continuerà a parlare per un bel po' dei prigionieri, di patriottismo e di sacrificio. Ma anche noi abbiamo diretti contatti con reduci del Vietnam e famiglie di caduti», ha aggiunto, alludendo al fatto che anche fra questi due gruppi aumenta ogni giorno di più il numero dei sostenitori di un'amnistia generale.

Dick Brown, un renitente di leva che dirige a Toronto un centro di assistenza legale per pacifisti espatriati, ha dal canto suo dichiarato che il Presidente Nixon «ancora ieri ha mentito e ingannato gli americani quando ha detto che i renitenti alla leva sono «visibili», siamo diventati un simbolo di cui Nixon parla con facilità — ha aggiunto il giovane — ma il vero problema è sotto gli occhi del Presidente. Ci sono decine di migliaia di giovani negli Stati Uniti che vivono alla macchia con falsi documenti di identità. Sono loro ad aver soprattutto bisogno di un'amnistia».

Mentre Sadat invia a Mosca il suo consigliere per la sicurezza nazionale

Una delegazione militare sovietica incontra al Cairo esponenti egiziani

E' la prima missione dell'URSS giunta in Egitto dopo il rimpatrio dei tecnici sovietici nel luglio scorso. Il consigliere di Sadat, Ismail, partirà fra pochi giorni - Un articolo della Pravda sui problemi dell'Egitto

Primi colloqui di Medici al Cairo con Zayyat

IL CAIRO, 2. Una delegazione militare sovietica è giunta ieri sera al Cairo dove oggi si è incontrata con esponenti egiziani. Non sono stati resi noti i nomi dei membri della delegazione, che è la prima a giungere nella capitale egiziana da quando, nel luglio scorso, Sadat chiese il ritiro degli esperti e dei tecnici militari sovietici. Ne sono stati comunicati i temi sui quali verteranno gli incontri.

L'arrivo della delegazione è coinciso con l'annuncio che nei prossimi giorni partirà per Mosca il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale Hafez Ismail. Nella capitale sovietica, dice l'agenzia Men Ismail effettuerà «un esame dell'attuale situazione mediorientale» insieme col direttore del ministero degli Esteri, il ministro degli Esteri, il ministro dell'Industria e il ministro delle Relazioni Esterne del Comitato centrale dell'Unione socialista araba.

MOSCA, 2. «Il desiderio di liberare i territori arabi, di porre fine al conflitto arabo-israeliano, dell'aggressione israeliana, pervade tutti gli strati della società egiziana, sebbene nei colloqui e sui giornali si incontrino opinioni divergenti».

«L'URSS è sostituito il ministro dell'agricoltura». Dmitri Polianski, membro dell'ufficio politico del PCUS e primo vicepresidente del consiglio dei ministri dell'URSS, è stato nominato ministro della Agricoltura al posto di Vladimir Matskevich.

Per possesso di volantini contro il regime dei colonnelli

Deferiti alla corte marziale dieci universitari ateniesi

Una lettera di Ilias Iliú (esponente dell'EDA) sui problemi della sinistra greca

ATENE, 2. Dieci studenti dell'Università di Atene sono stati deferiti al tribunale militare, perché due settimane or sono, durante una manifestazione studentesca, sono stati trovati in possesso di volantini della Brigata Rossa. L'organizzazione clandestina degli studenti di sinistra. Altri 12 studenti del Politecnico sono stati tratti in possesso di volantini, hanno rifiutato di dichiarare la loro appartenenza ad alcuni mutamenti intercorsi al vertice del PC greco, sono corse voci su una presunta mediazione di Iliú per ricomporre la scissione della sinistra in Grecia.

Nella sua lettera Iliú che rende omaggio «all'immenso ruolo dell'URSS nella realtà mondiale» e condanna fermamente l'antisovietismo, dichiara che a suo giudizio «il media è stata ostentata, ma esclusivamente opera sua».

Testimoniando nei giorni scorsi al processo Dracopoulos, Patsalidis, Iliú si era pronunciato a favore di un governo di unità nazionale e aveva denunciato il richiamo a Forlani, «che non è altro che un'operazione di questa volta».

«Una rivista — afferma la nota di «Nuove cronache» specializzate nel riferire pretese affermazioni di Fanfani, questa settimana si dedica ad esercitazioni che hanno per base «le constatazioni, come quelle che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo, o nel ripetersi che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo, o nel ripetersi che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo».

«Una rivista — afferma la nota di «Nuove cronache» specializzate nel riferire pretese affermazioni di Fanfani, questa settimana si dedica ad esercitazioni che hanno per base «le constatazioni, come quelle che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo, o nel ripetersi che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo».

«Una rivista — afferma la nota di «Nuove cronache» specializzate nel riferire pretese affermazioni di Fanfani, questa settimana si dedica ad esercitazioni che hanno per base «le constatazioni, come quelle che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo, o nel ripetersi che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo».

«Una rivista — afferma la nota di «Nuove cronache» specializzate nel riferire pretese affermazioni di Fanfani, questa settimana si dedica ad esercitazioni che hanno per base «le constatazioni, come quelle che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo, o nel ripetersi che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo».

«Una rivista — afferma la nota di «Nuove cronache» specializzate nel riferire pretese affermazioni di Fanfani, questa settimana si dedica ad esercitazioni che hanno per base «le constatazioni, come quelle che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo, o nel ripetersi che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo».

«Una rivista — afferma la nota di «Nuove cronache» specializzate nel riferire pretese affermazioni di Fanfani, questa settimana si dedica ad esercitazioni che hanno per base «le constatazioni, come quelle che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo, o nel ripetersi che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo».

«Una rivista — afferma la nota di «Nuove cronache» specializzate nel riferire pretese affermazioni di Fanfani, questa settimana si dedica ad esercitazioni che hanno per base «le constatazioni, come quelle che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo, o nel ripetersi che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo».

«Una rivista — afferma la nota di «Nuove cronache» specializzate nel riferire pretese affermazioni di Fanfani, questa settimana si dedica ad esercitazioni che hanno per base «le constatazioni, come quelle che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo, o nel ripetersi che si verificano in campo umano, circa la durata limitata nel tempo della vita di qualsiasi governo».

Tutta Pistoia difende il sindaco

(Dalla prima pagina)

invece sarebbe caduto inopinatamente il «artificio ben 35 bossoli. I due feriti «alle terga» stanno a dimostrare un preciso intendimento omicida.

Respingiamo — ha aggiunto Spagnoli — gli atti irresponsabili di gruppi sedicenti di sinistra che sono stati politicamente battuti e isolati dal movimento operaio come strumenti di avventurismo di obiettivi convergenza con la strategia della provocazione. Ma non può essere ammesso che, pur di fronte a episodi del genere, la polizia si autorizzi a sparare: essa si trasforma così in fazione che emette le sue condanne e le esecuzioni. Non è un caso il rilancio della tensione avvenuta in presenza di vaste lotte contrattuali: ciò risponde alla logica di un quadro politico che è quello determinato da questo governo il quale incoraggia la tendenza di talune forze in seno alla polizia a trasformarsi in strumento di rinvio verso le sue fazioni politiche.

L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso.

Da notare che il dc MAZZOLA, pur prendendo per buone le parole del governo, ha riconosciuto il grande senso di responsabilità politica e democratica di questo operaio torinese, mentre il repubblicano GIORGIO LA MALFA ha affermato che la aggressione al prof. Marletti è stato un episodio di squadrismo fascista e che, in generale, l'azione della polizia deve essere ferma ma senza mai sconfinare nell'uso delle armi da fuoco.

Una versione palesemente falsa, lo stesso presidente Sarti ha dato dell'aggressione poliziesca alla Lancia. Egli ha detto che la polizia non si è introdotta nella fabbrica dove

Governo sotto accusa alla Camera

(Dalla prima pagina)

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

Serrato scontro sul centrodestra

(Dalla prima pagina)

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

MANCA

L'on. Manca, della segreteria del PSI, ha scritto un articolo che apparirà oggi su Paese Sera, con il quale espone alcuni punti del «manifesto» di natura politica, politica, politica. Egli ha aggiunto che nella lotta per una inversione di tendenza vi è per il PSI un problema di rapporti con i componenti del DC che è «una linea comunista che, nel suo positivo sviluppo, pone anche al PSI l'esigenza di un disegno politico non contingente con la contingenza del momento».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».

«L'azione della polizia spesso si congiunge con la repressione padronale all'interno delle fabbriche determinando un clima esasperato e pericoloso».